IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 165 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MARTEDI' 17 GIUGNO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL SAGGIO DEL CAMBIO

La *Gazz. del Popolo* di Torino ha toccato in questi giorni una questione di attualità un po' scottante e cioè il rialzo del cambio, che ha raggiunto un saggio non giustificato dalle condizioni del nostro mercato generale, sia finanziario, sia economico.

Si tratta quindi — dice l'egr. consorella di Torino — di una speculazione indegna dovuta ad una incetta su larga scala di cedole della rendita di Stato, rappresentanti gl'interessi del 1° semestre di questo anno.

Il Tesoro non ha mancato di anticiparne il pagamento, appunto per contrapporre un rimedio, che sarebbe efficace se il cambio non avesse superato l'uno e fors'anche l'uno e mezzo per cento, giacchè il premio da 0.50 a 1 lira che gl'incettatori pagano ai possessori delle cedole, non sarebbe tale da compensare la speculazione: ma col cambio al disopra del 2.50 per % la speculazione ha senza dubbio un discreto tornaconto.

Non bisogna ritenere tuttavia che l'acuirsi del cambio sia effetto soltanto di manovre artificiali, risultandoci che, specialmente in queste ultime settimane, sono avvenute per varie diecine di milioni alcune trasformazioni nei capitali mobiliari.

Non pochi possessori di titoli di Stato e di valori ottimi — e appunto perchè ottimi e stabili rendono di meno — hanno creduto, per un complesso di ragioni che non è ora il caso di esaminare, di venderne almeno una parte per rinvestire in altri valori di primo ordine esteri, non meno solidi, che rendono di più e non corrono alcun pericolo di aggravi fiscali.

Ma queste trasformazioni, per quanto abbiano un certo effetto sul cambio, giacchè vendendo i titoli nostri in Italia s'incassa l'ammontare in carta, che va poi trasformata in oro per ritirare i titoli esteri, non potrebbero esercitare una grande influenza, se non vi fossero gli artifizi concomitanti della incetta di cedole del consolidato da mandar ad esigere a Parigi ai primi di luglio.

La *Gazz. del Pop.* di Torino qualifica questa incetta una *speculazione indegna*, e noi non contestiamo che possa qualificarsi così: ma quando l'avremo qualificata così, non avremo trattenuto coloro che guadagnano l'1 per % nel vendere le cedole e coloro che guadagnano – dedotte le spese – un altro1 1,50 per % abbondante mandandoa riscuoterle all'estero, dal fare la speculazione.

Ad ogni modo, conchiude l'egr. consorella torinese il Governo non può permettere – si debba o non si debba ricorrere all'*affidavit* – che venga compiuto, a danno della rendita pubblica ed anche della nostra reputazione all'estero, il facile e odioso mercato.

Anche questo è ben detto, ma la questione sta nell'*ogni modo*. Quale modo? E' inutile illudersi: o ricorrere all'*affidavit*, o lasciar correre. Non si può certamente impedire a Tizio di vendere le sue cedole a Cajo, che le incetta.

Certamente l'applicazione dell'*affidavit* sarebbe una lezione coi fiocchi, giacchè coloro che hanno venduto o vendono le cedole, non sono facilmente disposti a consegnare il titolo, quindi gl'incettatori si troverebbero costretti – per quanto riflette le cedole digià incettate – ad esigerle in Italia con lucro cessante e danno emergente: ma non bisogna nascondersi che l'applicazione dell'*affidavit* è una misura severa, onde convien ben meditare il pró e il contro.

Senza dubbio la lezione sarebbe di una meravigliosa efficacia, più che altro dal lato morale: imperocchè, dopo tutto, i fondi occorrenti all'estero sono già fatti ed in misura più che sufficiente, sicchè il danno del Tesoro si limita alla differenza fra oro e carta per le cedole incettate.

Del resto da oggi ai primi di luglio c'è tempo a riflettere e non si può escludere la possibilità di una misura rigida, la quale avrebbe, più che altro, valore morale: un valore che ha però il suo peso in materia di credito.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

Berlino, 16. — Il Min. plenip. Michahelles è traferito dal Cile a Sofia, il Min. plenip. Pauli dall'Avana al Cile.

Washington, 16. — Rodolfo Spreckel sostituirà Leismann come Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino.

◆ (S) **Belgrado**, 16. La crisi ministeriale che era sul punto di dichiararsi sembra che all'ultimo momento si sia potuta evitare.

◆ (S) **Belgrado**, 16. Pare che le dimissioni del Gabinetto Pasic, siano state mantenute; secondo altre voci sono state ritirate.

Nei circoli del Governo e della Scupstina si dichiara che Pasic ha esposto ieri a mezzogiorno al Re verbalmente l'inevitabilità delle dimissioni e la lettera motivata verrebbe presentata al Re oggi.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 17 (ore 0.50). — Dopo un mese di discussione, la Camera ha deliberato ieri a grande maggioranza la chiusura della discussione generale del progetto di legge per il servizio di tre anni. I socialisti tentarono in tutti i modi di ritardare la chiusura cercando obbligare il Governo a rispondere alle numerose obbiezioni sollevate nelle ultime sedute, obbiezioni che tendevano, come è noto, a dimostrare che il progetto di legge è incompatibile con le condizioni economiche attuali della Francia, insinuando anche che esso sia stato imposto dalla Russia. A dimostrare l'assurdità di tale insinuazione sorse il Presidente del Consiglio. Efficacissimo fu anche il Ministro della Guerra, Etienne, quando affermò che la Francia non ha alcuna intenzione di provocare un conflitto con la Germania, ma vuole essere in grado di farvi fronte, se il conflitto dovesse fatalmente scoppiare.

Il Governo ebbe causa vinta. Anche la mozione dei socialisti per ottenere il rinvio della discussione a dopo le elezioni generali è stata respinta con 183 voti di maggioranza.

Oggi comincierà la discussione dei contro-progetti. Molti sono gli oratori inscritti. Jaurès ha già annunziato che si propone di parlare per parecchie sedute. E' quindi probabile che la discussione degli articoli venga ritardata. Il Governo è però fermamente deciso di ottenere la votazione del progetto di legge prima della chiusura della sessione, la quale, a quanto si prevede, si prolungherà oltre il termine consueto, e cioè oltre la vigilia della festa nazionale (14 luglio), giorno in cui la Camera francese è solita prendere le vacanze.

— Telegrafano da Pietroburgo che il Granduca Nicola ha invitato il capo di Stato Maggiore dell'esercito francese, Joffre, ad assistere alle grandi manovre russe.

— Nei circoli politici e diplomatici francesi perdura l'impressione ottimista circa la soluzione della vertenza balcanica. La proposta del Ministro degli Esteri russo, Sazonoff, per la riunione dei quattro Presidenti degli Stati balcanici alleati a Pietroburgo è assai favorevolmente commentata. Si riaccentua la speranza che l'insigne uomo di Stato eserciterà sulla riunione un'azione moderatrice e pacificatrice.

Giubileo di Guglielmo II

IN GERMANIA

(S) **Berlino**, 16. — La città è animatissima per il Giubileo dell'Imperatore.

Giungono a S. M. da ogni parte del mondo dispacci di felicitazione.

L'Imperatore ha ricevuto stamane l'Ambasciatore italiano comm. Bollati che gli ha presentato felicitazioni ed auguri in nome dell'Ambasciata e della Colonia italiana.

L'Imperatore ha espresso i più vivi ringraziamenti al comm. Bollati.

***

(S) **Berlino**, 16 — Le feste pel giubileo dell'Imperatore si svolgono secondo il programma stabilito. Tempo magnifico.

Stamane alle ore 7 è suonata la sveglia e settemila fanciulli e fanciulle hanno eseguito un coro in onore dell'Imperatore e dell'Imperatrice. I Sovrani hanno ascoltato con attenzione dal balcone del primo piano del palazzo. Malgrado il gran numero dei fanciulli l'esecuzione è stata magnifica ed ha prodotto una impressione visibile sull'Imperatore che ha gridato ad alta voce: « Grazie, cari ragazzi; avete bene oprato e mi avete recato un gran piacere. »

Poscia il Borgomastro Wermouth ha emesso un triplice *urrà* in onore dell'Imperatore, ripetuto da tutti i bambini, che si sono poi allontanati cantando inni nazionali.

— Nella mattinata l'Imperatore e l'Imperatrice hanno ricevuto successivamente le felicitazioni del Principe e della Principessa ereditari, dei Principi e delle Principesse della Casa Reale.

— Una deputazione dell'esercito, guidata dal generale Haesseler, ha consegnato all'Imperatore il bastone di maresciallo, offertogli da tutti gli ufficiali dell'esercito e portante la scritta: « All'Imperatore tedesco, l'esercito tedesco. »

— Alle 11 nel salone dei cavalieri ebbe luogo una grande sfilata degli alti dignitari dell'Impero. Si sono recati ad ossequiare i Sovrani le signore del Corpo diplomatico, poi il Cancelliere dell'Impero, gli Ambasciatori ed i Ministri delle Potenze estere, i membri del Consiglio federale, il Presidente ed il vice–presidente del *Reichstag* ed un gran numero di ufficiali.

— La sottoscrizione nazionale per le missioni cristiane nelle colonie tedesche, il cui ammontare è stato consegnato all'Imperatore ascende a 3.800.000 marchi.

— L'Imperatore ha concesso numerose onorificenze. Tra i decorati vi sono tutti i Ministri e Segretari di Stato. Il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg è stato nominato tenente generale; l'ex-Segretario di Stato per le Colonie Dernburg è stato nominato membro della Camera dei Signori. L'Imperatore ha conferito una placca d'oro col suo ritratto alla Principe di Bulow e al Cancelliere dell'Impero Von Bethmann Hollweg, al quale ha inoltre diretto un autografo molto cordiale.

— Il giornale ufficiale pubblica in edizione speciale ordinanze imperiali che conferiscono onorificenze e accordano grazie.

Tre ordinanze di amnistia accordano grazie a civili e a militari di terra e di mare esclusi però coloro che si sono resi colpevoli di ingiurie o maltrattamenti verso gli inferiori.

Con una quarta ordinanza l'Imperatore assume il patronato della Lega delle Associazioni territoriali dei veterani tedeschi di Kyffhaus.

Una quinta ordinanza si riferisce alla creazione di un'organizzazione economica per tutelare i giovani che hanno terminato i loro studi.

Con una sesta ordinanza l'Imperatore accorda a seicento veterani cinquanta marchi ciascuno.

Tra le persone create nobili si trovano Walter von Rath, vice–pres. della Camera, lo scrittore Giuseppe Lauff, i generali Gallwitz e Mudra, il medico primario Niedner, gli ammiragli Thomsen, Coeper, Pohl, Loaus e Karp. Sono chiamati a far parte della Camera dei Signori, tra gli altri personaggi, il cons. intimo Aerdralt, Dernburg, il pres. della Banca dell'Impero Havenstein e i sigg. Franz e Mendelssoh.

— La *Staatszeitung* di Baviera scrive: I Principi confederati tedeschi, con alla testa il Principe Reggente di Baviera si sono recati a Berlino, dove presenteranno domani le loro felicitazioni all'Imperatore. Questa dimostrazione attesterà all'estero come sono salde e incrollabili le basi su cui riposa l'Impero tedesco.

***

◆ (S) **Berlino**, 16. Durante il ricevimento della deputazione della marina, il Principe Enrico ha consegnato all'Imperatore un indirizzo così concepito:

« Dopo il primo manifesto diretto da Vostra Maestà alla marina tedesca che lasciava prevedere una nuova era di sviluppo per le nostre forze navali allora insignificanti dal punto di vista militare e politico, Vostra Maestà ha sempre sostenuto e favorito, senza lasciarsi scoraggiare da tutti gli interessi marittimi dell'Impero tedesco e ha creato una flotta di guerra, la importanza e la potenza della quale hanno sorpassato le più audaci speranze. Se tutto il popolo tedesco considera oggi con ammirazione e stupore le opere grandiose e veramente personali del suo Sovrano, la marina non può, da parte sua, trattenersi dall'esprimere alla Maestà Vostra il suo sincerissimo omaggio, la sua profonda riconoscenza, la sua fedeltà e la sua inalterabile devozione ».

◆ (S) **Berlino**, 16. In occasione del suo giubileo, l'Imperatore Guglielmo ha conferito al segretario di Stato per gli affari esteri Von Jagow la Stella dell'Aquila rossa di seconda classe con la corona di quercia

◆ (S) **Berlino**, 16. Secondo il *Lokal Anzeiger* Carnegie consegnando all'Imperatore un indirizzo di 45 Società pacifiste americane ha detto: Chieggo il permesso di felicitare V. M. per questi ultimi 25 anni di pace.

L'Imperatore avrebbe risposto: Spero che avremo ancora altri 25 anni di pace.

L'Imperatore ha onorato la memoria del Principe di Bismark, decretando che il secondo battaglione dei cacciatori di Pomeranya porti d'ora innanzi il nome di Bismark.

◆ (S) **Berlino**, 16. L'Imperatore e l'Imperatrice hanno fatto nel pomeriggio una passeggiata in automobile, acclamati entusiasticamente da una folla enorme.

Stasera vi è stato pranzo di famiglia al Castello; poscia vi è stata la rappresentazione di gala all'*Opera*, riccamente decorata di garofani, con la rappresentazione del *Lohengrin*.

Assisteva il Corpo diplomatico.

IN AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 16. — Per la ricorrenza del XXV anniversario della assunzione al trono dell'Imperatore Guglielmo, l'Imperatore di Austria-Ungheria ha diretto alla suo esercito un ordine del giorno nel quale dice che l'esercito austro-ungarico ha dal 1881, l'onoredi annoverare fra i suo membri l'Imperatore di Germania ricorda le numerose prove di grazioso interessamento che esso ha dapo sempre così al reggimento che porta, il suo nome, come all'intero esercito austro-ungarico.

All'entusiasmo dell'esercito e della marina tedeschi si unisce oggi, con piena gioia, anche quello dell'esercito e della marina austro-ungarica, io alla loro testa.

Invio a Sua Maestà, il mio caro amico ed augusto alleato, il saluto del mio esercito, della mia *landwehr* e della marina da guerra con voti che partono da tutti i nostri cuori, che l'Onnipotente ricolmi l'Imperatore di tutte le sue grazie e lo protegga anche nel più lontano avvenire per la salute del glorioso esercito e per la prosperità dell'Impero tedesco.

(S) **Vienna**, 16. — Il Presidente del Consiglio, conte Stuergkh, si è recato oggi a far visita all'Ambasciatore germanico per presentargli le sue felicitazioni in occasione del giubileo dell'Imperatore Guglielmo.

◆ (S) **Vienna**, 16. Oggi nel pomeriggio il Ministro degli esteri presentò all'Ambasciatore germanico le felicitazioni del Governo comune per il giubileo dei 25 anni di Governo dell'Imperatore Guglielmo.

IN SERBIA

(S) **Belgrado**, 16. — Nella ricorrenza del giubileo dell'Imperatore Guglielmo, il Re Pietro ha fatto presentare dal suo Primo Aiutante di campo e dal Direttore del suo Gabinetto, le sue felicitazioni al Ministro tedesco.

Anche il Presidente del Consiglio Pasic e il segretario generale del Min. degli Affari Esteri Dragomir Stefanovitch, hanno presentato le loro felicitazioni in nome del Governo al Ministro di Germania.

LA NOTA POLITICA

(S) BERLINO, 16. — Il *Reichsanzeiger* scrive:

La triplice alleanza è rimasta finora la base e la garanzia dell'equilibrio europeo. L'Imperatore Guglielmo ha fatto trionfare l'ideale della pace coltivando inoltre con cura le amicizie personali con i Sovrani di altre Potenze europee. La pace di cui l'Impero tedesco fruisce fino dal tempo della sua fondazione, è stata mantenuta perchè era pace armata. Alle leggi militari del 1890 altre hanno dovuto succedere per consolidare la nostra difesa nazionale in modo che essa fosse all'altezza dei perfezionamenti realizzati dagli eserciti dei nostri vicini.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA

(S) **Parigi**, 16. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione della legge dei tre anni.

Albert Thomas, socialista, combatte la legge dal punto di vista economico, rilevando che le città e le campagne della Francia ricorrono alla mano d'opera straniera. Bisogna dunque, egli dice, evitare di sottrarre ancora gli uomini alle città e alle campagne; il che aumenterebbe la crisi attuale della mano d'opera.

Thomas dice che, senza ricorrere alla legge dei tre anni, si potrebbe creare una copertura sufficiente.

L'oratore si meraviglia che il Governo abbia preso decisioni riguardo alla legge dei tre anni, prima che il Consiglio superiore della guerra abbia dato il suo parere.

Barthou (Pres. Cons.) dichiara che il Governo non ha voluto che si potesse dire che esso addossa tutta la sua responsabilità al Consiglio superiore di guerra. Il Governo presieduto allora da Briand, era rimasto impressionato dalla situazione creata dagli armamenti tedeschi realizzati e progettati. Esso dopo un esame ha riconosciuto che soltanto il servizio dei tre anni può rispondere a tali armamenti. Il Governo ha consultato il Consiglio superiore della guerra, al quale sono state presentate tutte le soluzioni e tutte le obbiezioni.

Affermo sul mio onore, aggiunge il Pres. del Consiglio Barthou, che il Consiglio superiore della guerra si è pronunciato all'unanimità a favore del servizio dei tre anni.

Thomas domanda se è esatto che il servizio dei tre anni sia stato adottato dopo un accordo concluso nell'estate scorso con la Russia.

Barthou risponde: dichiaro nel modo più energico e più preciso che queste voci sono completamente false e non hanno assolutamente alcuna base.

Rispondendo ad una interruzione partita dai banchi dei socialisti relativa all'attitudine della Russia, il Pres. del Cons. Barthou dice: La nostra alleanza fa dal canto suo tutti gli sforzi necessari affinchè i due eserciti francese e russo siano pronti a fare fronte ad ogni eventualità.

Thomas termina il suo discorso applaudito all'estrema sinistra.

Etienne (Min. Guerra) anzitutto dice essere assurdo chiedere un rinforzo degli effettivi per il Marocco. Il Ministro aggiunge che il servizio dei tre anni è il solo mezzo che darebbe alla Francia un esercito forte come l'esercito tedesco, se entro sei mesi gli effettivi di pace fossero in rapporto agli effettivi di guerra. Se purtroppo dice Etienne, ciò che nessuno può augurare, un conflitto scoppiasse, vogliamo essere pronti a farvi fronte. (*Applausi su vari banchi*).

Il Ministro dichiara che occorre che gli elementi attivi siano efficaci quanto più è possibile e aggiunge che la questione che si pone è la seguente: Volete voi che il nostro paese sia pronto a far fronte al pericolo che può minacciarlo da un giorno all'altro, o volete abbandonarlo alla mercè dei nostri avversari?

Il nostro paese ha fatto tutto ciò che può per garantire una pace onorevole. Esso ha fatto tutti i sacrifici fino all'estremo limite per conservare la pace e la garantirà domani, quando avrà approvato ciò che domandiamo. Il Governo ha voluto non già ammassare truppe, ma formare un forte esercito.

Il Ministro conclude: Volete che la Francia viva potente o che trascini una esistenza umiliante? Deciderete voi.

L'ora è solenne: quanto a noi, abbiamo convinzione di aver fatto il nostro dovere, perchè siamo convinti che è in gioco la salvezza del paese. (*Applausi su vari banchi*).

Dopo un discorso di *Colly*, socialista, in favore del disarmo generale, si approva la chiusura della discussione generale della legge sul servizio dei tre anni con 435 voti favorevoli e 125 contrari.

Vaillant presenta una mozione chiedente che la Camera non passi alla discussione degli articoli prima che gli elettori siano stati consultati sul mantenimento della classe sotto le armi e sull'aumento della durata del servizio militare.

Vaillant rende omaggio alla politica pacifica dell'Inghilterra, disapprova l'attitudine bellicosa degli altri popoli, e conclude chiedendo lo scioglimento della Camera.

Si impegna una lunga discussione sulla accoglibilità di tale mozione che il Presidente dichiara incostituzionale.

Finalmente è messa ai voti e respinta con 412 contro 149. La seduta è rinviata a domani.

PRUSSIA

Berlino, 16. — La Camera ha rieletto la propria presidenza per acclamazione. Essa sarà composta come pel passato del conte Schwerin-Loewitz (cons.) presidente, di Porsch (catt.) e Krause (naz. lib.) vice-presidenti.

Sono stati rieletti, per acclamazione, anche segretari e questori.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 16. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente Boethy al principio della seduta pronuncia un discorso nel quale ricorda il giubileo dell'Imperatore germanico, l'alleato intimo, il custode della pace europea, assicurando che la fausta giornata di oggi desta anche nei cuori degli ungheresi i più calorosi e cordiali sentimenti.

Il Presidente propone di inscrivere l'espressione di tali sentimenti nel processo verbale e di portarli a cognizione dell'Imperatore Guglielmo per mezzo del Presidente del Consiglio.

Calorose approvazioni e grida di *elien* accolgono le parole del Presidente.

Il Presidente del Consiglio conte Tisza dichiara: Le parole del Presidente della Camera trovano un'eco nei cuori di tutti gli ungheresi. L'Ungheria unisce i suoi sentimenti a quelli dell'Impero tedesco. Il conte Tisza rileva che il Sovrano dell'Impero germanico è un provato fautore e uno dei più forti appoggi della triplice alleanza. Si associa alle parole del Presidente e raccomanda di accettare la proposta.

Anche le parole del conte Tisza sono accolte con calorose ovazioni e grida di *elien*.

La proposta del Presidente viene approvata alla unanimità.

LA SITUAZIONE IN ORIENTE

IL CONFLITTO FRA GLI ALLEATI

(S) **Sofia**, 16. — Il *Mir* dichiara che le dimissioni di Ghescioff sono un atto di protesta contro la slealtà degli alleati. Il programma del nuovo Gabinetto è il programma di tutti i partiti bulgari e prevede l'inevitabile adempimento del dovere della Bulgaria verso la Macedonia felicemente esposto dal Re nel suo dispaccio allo Czar.

Il Ministro di Grecia ha consegnato al Governo una proposta di smobilizzazione analoga a quella serba.

(S) **Sofia**, 16. — In seguito agli arresti di numerosi bulgari operati dalle autorità greche nei distretti di Kossovo, Florina, Vadina, Yenidje Vardar, Coumendja ed anche Salonicco, il Governo bulgaro ha invitato il suo rappresentante ad Atene a protestare presso il Governo greco contro tali arresti contrari all'idea di una soluzione pacifica delle questioni tra greci e bulgari e di cui la Bulgaria non potrebbe assumere la responsabilità.

◆ (S) **Londra**, 16. Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che secondo il Ministro di Bulgaria Madjaroff la visita del Principe Nicola di Grecia a Pietroburgo conferma l'esistenza dell'alleanza serbo-greca contro la Bulgaria.

La Bulgaria rifiuterà di considerare che la Serbia accetta l'arbitrato dello Czar se la Serbia pone delle riserva qualsiasi alla sua accettazione.

Da alcune settimane l'Inghilterra fa passi presso la Bulgaria perchè questa accetti la proposta della Serbia di smobilizzare. Ora nessuno ha fatto passi presso la Serbia di accettare la proposta identica fatta dalla Bulgaria il 28 aprile e per conseguenza molto prima.

I GRECI SCONFITTI DAI BULGARI?

(S) **Vienna**, 16. — La *Wiener S. u. M. Zeitung* ha da Sofia: Gli avamposti bulgari sulla montagna di Beschik a nord–ovest di Salonicco hanno dovuto sostenere negli ultimi giorni gravi attacchi delle truppe greche. La 4ª e 7ª divisione greca tentarono di respingere i bulgari dalle loro posizioni fortificate sul pendio del Beschik, ma furono respinte con gravi perdite.

LA RIUNIONE DEI PRIMI MINISTRI A PIETROBURGO.

(S) **Belgrado**, 16. — Il rappresentante della Russia ha invitato ufficialmente i capi dei Governi alleati a riunirsi a Pietroburgo al più presto possibile.

(S) **Belgado**, 16. — L'invito ufficiale del Governo russo per la riunione dei quattro Presidenti del Consiglio degli Stati alleati a Pietroburgo è stato accettato dal Governo serbo con ringraziamenti.

◆ (S) **Atene**, 16. La riunione dei Primi Ministri a Pietroburgo è qui accolta con favore.

Il *Patria* ritiene che quando i Primi Ministri saranno riuniti, sarà possibile di dare alla conversazione, con l'intervento di Sazonoff, tutta l'ampiezza necessaria per giungere ad una soluzione pacifica di tutte le difficoltà.

◆ (S) **Londra**, 16. La *Reuter* è informata che la Serbia, nella sua risposta allo Czar, accetta l'invito di partecipare alla conferenza dei Primi Ministri a Pietroburgo nell'intento di giungere ad un accordo sui punti controversi.

Al tempo stesso mantiene il suo punto di vista che, cioè, la revisione del trattato con la Bulgaria è necessaria!!

IL PUNTO DI VISTA DELLA GRECIA.

◆ (S) **Atene**, 16. Il Governo manifesta disposizioni più concilianti per il punto di partenza della frontiera sul litorale Adriatico. Il punto potrebbe essere stabilito, a suo parere, a capo Ftelia. In cambio il Governo greco esprime il voto che le Potenze gli diano soddisfazione in ciò che concerne le isole che esso reclama nella loro totalità, comprese cioè quelle in possesso dell'Italia.

SCIOPERO GENERALE A MILANO?

Quel che avviene a Milano in materia di conflitti operai può avvenire soltanto.... a Milano, per una ragione molto semplice, che le organizzazioni operaie nella capitale lombarda tendono a modellarsi — per non dire a scimmiottare — quelle francesi.

Anche a Torino si accenna a seguire gli stessi metodi, ma non è la scuola di Milano, che nei criteri e nella forma è sullo stesso tipo della C. G. T. di Parigi (*Confédération générale du Travail*), che fu oggetto di tanti biasimi nelle recenti discussioni alla Camera francese per i vani tentativi sediziosi nell'esercito.

I lettori troveranno nella rubrica odierna delle Provincie (2ª pag.) le notizie sui tumulti avvenuti ieri e sulla proclamazione di uno sciopero generale, motivato da un pretesto che non potrebbe essere più assurdo, per non dire di peggio.

Alcuni giorni addietro ebbe luogo un primo sciopero pel quale furono deferiti al tribunale alcuni arrestati, ai quali il magistrato applicò pene molto miti con l'applicazione a tutti della legge del perdono.

Questa clemenza, anzichè calmare i caporioni, li ha incoraggiati a far di peggio, eccitando a violenze contro la libertà del lavoro e ad atti di vero teppismo.

Allora lo stesso tribunale, che era stato mite la prima volta, condannò i caporioni e i più violenti con vie di fatto, applicando ai responsabili pene più gravi.

Da questa sentenza che si spiega facilmente, i caporioni della Federazione hanno preso pretesto per intimare la discussione alla Corte di appello entro pochi giorni anzi a giorno fisso, con la minaccia di sciopero generale se il Governo non pensa a far riformare la sentenza.

Basta enunciare la cosa in sè per chiedere se non sia roba da manicomio. Come si può concepire difatti che il Governo faccia pressione sulla magistratura, quando ogni giorno si grida contro il Governo, accusandolo di non rispettare l'indipendenza della magistratura stessa?

Contraddizioni più bestiali non si possono concepire.

Eppure così è. S'impone alla Corte d'appello di riunirsi entro il tal giorno col direttissimo e di annullare o per lo meno di riformare la sentenza, riducendola a pene illusorie.

E poichè il Governo, com'è naturale, disdegna simili pazzie, i caporioni e gli eccitatori di scioperi per mestiere, hanno ricorso ieri alla violenza provocando, per intimidire, con l'aiuto dei teppisti, gravi tumulti e ribellioni alla forza pubblica che ha saputo tener testa energicamente.

Siccome anche a Roma si è sulla via di qualche tentativo simile — per offesa alla *maestà* della Camera del lavoro! — ci auguriamo che i dirigenti non si lascieranno indurre a rendersi solidali colle pazzie dei federati milanesi, che non disdegnano di far lega coi teppisti e siamo sicuri che in ogni caso l'autorità saprà assicurare l'ordine e la tranquillità pubblica nella capitale del regno, che ne ha supremo bisogno, specialmente nell'interesse delle classi che hanno voglia di lavorare.

Economia e Statistica

COMMERCIO INGLESE

I giornali inglesi pubblicano le cifre complessive del commercio inglese coll'estero durante i primi cinque mesi dell'anno corrente in confronto col periodo corrispondente dell'anno scorso.

Le importazioni ascesero ad un valore di sterline 320.458.846, di fronte a 303.250.404 sterline, con una differenza in più di 17.208.442 sterline.

Le esportazioni ascesero ad un valore di 214.219.240 sterline, di fronte a 190.348.714 sterline, con una differenza in più di 23.878.526 sterline.

Il commercio di transito ascese ad un valore di 50.514.460 sterline, di fronte a 52.095.172 con una differenza in meno di 1.580.712 sterline.

Durante il mese di Maggio decorso le importazioni ascesero ad un valore di 61.277.762 sterline, di fronte a 55.066.474, con una differenza in più di 6.211.288 sterline, così suddivise per categorie:

Importazioni	*Differenze pel* 1913 *Lire sterline*
Bestiame, sostanze alim. e tabacco	+ 2.252.970
Materie greggie	+ 2.594.304
Oggetti manifatturati	+ 1.362.258
Generi diversi e pacchi postali	+ 1.756
Totale	+ 6.211.288

Quanto alle esportazioni, esse ascesero in cifre tonde complessivamente a 43.900.000 sterline, di fronte a 38.800.000 sterline nel Maggio 1912, con una differenza in più di 5.100.000 sterline.

Eccone la distinta per categorie:

Esportazioni	1913	1902	*Diff. pel* 1913
Bestiame, sost. alim. e tab.	2.300.000	2.400.000	— 100.000
Materie greggie	5.800.000	5.800.000	— —
Oggetti manufatturati	35.000.000	29.600.000	— 5.400.000
Generi diversi, pacchi post.	800.000	1.000.000	— 200.000
Totale	43.000,000	38,800,000	+ 5,10,0000

Finalmente, il commercio di transito nel Maggio decorso ascese ad un valore di 9.370.315 sterline, di fronte a 10.825.163 sterline nel Maggio del 1912, con una differenza in più di 1.454.848 sterline.

COMMERCIO FRANCESE

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante i primi cinque mesi dell'anno corrente, in confronto col periodo corrispondente del 1912.

IMPORTAZIONI	1913	1912	Differenza pel 1913
Sostanze alimentari	728.619.000	717.580.000	+11.0[illegible]
Materie necessarie all'industria	2.160.930.000	2.100.370.000	+60.560.000
Oggetti manufatturati	683.070.000	657.024.000	+26.046.000
Totale	3.561.628.000	3.474.973.000	+106.656.000
ESPORTAZIONI			
Sostanze alimentari	330.368.000	318.392.000	+ 11.976.000
Materie necessarie all'industria	761.708.000	785.320.000	— 22.612.000
Oggetti manufatturati	1.491.337.000	1.380.066.000	+111.271.000
Pacchi postali	248.073.000	209.345.000	+ 38.728.000
Totale	2.831.486.000	2.693.123.000	+138.363.000

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 16 contiene:

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'eserc. fin. 1913-914.

Legge che apporta alcune modificazioni al testo unico delle leggi sugli spiriti approvato col R. decreto 16 settembre 1908 n. 704.

R. D. col quale viene approvata la convenzione fra il R. Comitato talassografico italiano ed il Min. della Guerra per la istituzione del R. Servizio aerologico italiano.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 16 (ore 18). — In seguito alla rinuncia del sen. Pullé, per ragioni di salute, alla presidenza della Società italiana degli Autori, carica da lui occupata per molti anni, il Consiglio direttivo della Società stessa ha oggi, per acclamazione, nominato a presidente Arrigo Boito, con un ordine del giorno di calda ammirazione e di affetto. A vice presidenti vennero nominati il comm. Ferrari ed Emilio Treves.

Italia Centrale

Pistoia, 15. Nell'ampia sala della Società Teodulo Mabellini ha avuto luogo ieri sera un trattenimento di alto interesse musicale. La pianista *Bice Baldacci* ha eseguito un programma di musica di Chopin, Beethoven, Liszt, Debussy e Damerini dinanzi a un pubblico imponente che l'ha molto festeggiata e richiesta del *bis* di una variazione del Damerini e dell'*adagio* nella celebre *Patetique* di Beethoven.

Pianista di grande abilità e artista di talento, Bice Baldacci non ha smentito la buona stima che gode tra noi. Mentre ci compiacciamo del successo della prof. *Baldacci*, ci rallegriamo con la « Mabellini » che prepara spesso dei trattenimenti importantissimi con bel gusto e con grande serietà.

Italia Meridionale

Napoli, 16 (ore 18): In seguito a mandato di arresto spiccato telegraficamente dal giudice istruttore di Palmi, la nostra Questura procedeva oggi all'arresto del negoziante Giuseppe Congeni. Sopra di lui grava l'imputazione di truffa per circa L. 30.000.

Avellino, 15: Alla presenza delle Autorità, sodalizi e numerosissimi invitati nel teatro *Comunale* si è inaugurata ieri la bandiera del R. Liceo « Colletta ». In versi martelliani ha pronunziato un applaudito discorso il preside e letterato prof. Giulio Cesare Bernardi. La studente Bonito, anche applaudito, ha pure pronunziato un breve discorso. Quindi la madrina, signorina Trevisani, ha regalato una medaglia d'oro.

Nel campo di Marte si è svolto poi uno scelto programma di esercitazioni ginnastiche, al quale presero parte circa mille giovani, sotto la direzione del maestro sig. Carlo Benedetto. Tutto è riuscito inappuntabilmente.

Nelle Isole

Cagliari, 16. — Ieri sera, verso il tramonto, da molti cittadini fu notato un aereoplano, che, proveniente da sud-ovest, tentò di atterrare sulla spiaggia occidentale del golfo. Non essendovi però riuscito, forse per le accidentalità del terreno, l'aereoplano riprese il volo in direzione di sud-est.

— Non essendo stata accolta una loro domanda per aumento di salario, i lavoranti barbieri stamane si sono posti in isciopero.

Nessun incidente, tranne l'arresto di un individuo, non barbiere, per attentato contro la libertà del lavoro.

Lo sciopero generale di Milano

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 16 (ore 16). — Il lavoro di preparazione dello sciopero generale fu nella giornata di ieri da parte dei promotori intensissimo. Nel pomeriggio e nella serata ebbero luogo parecchi comizi. Il più violento fu quello sindacalista, nel quale gli oratori si scagliarono contro i tramvieri non annuenti allo sciopero. All'uscita ci furono dei tafferugli con la forza pubblica. In un altro comizio tenutosi alla Camera del Lavoro si palesò una grave divergenza, avendo molti, e tra questi i tipografi, espresso il parere che lo sciopero dovesse durare una sola giornata. Ebbe anche luogo una riunione di consiglieri provinciali e comunali: dopo ampia discussione si deliberò di nominare una Commissione coll'incarico di organizzare lo sciopero generale in tutta la Lombardia. La Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha poi pubblicato un manifesto, col quale protesta per i nuovi arresti avvenuti e riconferma la proclamazione dello sciopero generale per oggi, lunedì.

La città mantenne nella serata il suo aspetto abituale. I *trams* circolarono liberamente. Si dovettero però lamentare alcuni atti teppistici sulla linea tramviaria del Sempione. Su di un *tram* quattro teppisti ingiuriarono il conduttore tentando di percuoterlo. Furono arrestati.

Stamane, gli scioperanti, riunitisi in forte gruppo davanti alla rimessa di via Spontini, tentarono di impedire ai tramvieri di riprendere il lavoro. Intervenne la forza pubblica, e procedette a numerosi arresti. Davanti alla rimessa di Viale Garibaldi circa 300 scioperanti circondarono una vettura lanciando sassi e rompendo i finestrini. Sul luogo accorsero prontamente guardie e carabinieri e sciolsero i dimostranti procedendo a numerosi arresti. Le vetture poterono quindi uscire regolarmente. Anche a Porta Ticinese una squadra di dimostranti tentò di impedire l'uscita delle vetture dalla rimessa. Ma le guardie e i carabinieri con rapida mossa circondarono la squadra e ne arrestarono tutti i componenti.

I lavoranti fornai, riunitisi nella mattinata alla Camera del lavoro, deliberarono di aderire all'invito loro rivolto di partecipare allo sciopero generale. In seguito a tale deliberazione, la Mutua proprietari fornai ha convocato per oggi l'assemblea della Società per decidere sui mezzi da adottarsi per ovviare ai danni che l'astensione dal lavoro degli operai recherà inevitabilmente.

Quanto ai ferrovieri, non fu ancora dagli stessi presa una deliberazione definitiva. Ciò avverrà in una riunione indetta per questa sera.

Anche tra i gassisti si nota una grande incertezza. A San Celso si lavora, alla Bovisa, invece, l'astensione dal lavoro è quasi completa. I metallurgici hanno in gran parte disertato il lavoro. Il servizio tramviario potè iniziarsi stamane solamente a tarda ora e solamente con un'ottantina di vetture. Più tardi però altre vetture cominciarono a circolare.

La città nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio si è mantenuta calmissima. La grandissima maggioranza dei cittadini disapprova questo inconsulto sciopero, che pur troppo potrebbe aggravarsi se, come sempre succede in simili casi, agli scioperanti dovessero aggiungersi gli elementi teppistici.

Gravi tumulti

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 16 (ore 9. pom.). — Ho atteso a telegrafarvi per inviarvi notizie dettagliate, precise sui gravi tumulti avvenuti oggi.

Oggi, dopo una riunione strettamente privata, tenuta nella Casa del Popolo dagli operai scioperanti e facenti causa comune, una numerosa colonna dei convenuti, quasi tutti sindacalisti e teppisti, s'incolonnava per avviarsi a piazza del Duomo.

Come ogni altra volta, era oggi più che mai indispensabile sventare tale intento, che, attuato, avrebbe dato luogo, come un tempo, a gravi fatti nel centro della città, tanto più che nella cittadinanza vi era una certa apprensione.

All'angolo di via Commenda e di San Barnaba la colonna fu affrontata dalla forza: ma essendo riuscite vane le esortazioni del Commissario e le intimazioni legali, la cavalleria e la fanteria dovettero sciogliere i dimostranti, i quali riuscirono tuttavia a riunirsi nuovamente sul crocevia di Santa Barbara e Guastalla, sbarrato dai bersaglieri e dalla cavalleria.

I bersaglieri furono costretti a mettersi in posizione di *crociat-et*, tanto era la furia di quei forsennati, che si slanciavano contro i soldati insultandoli ed eccitandoli a sparare.

A questo punto il tenente dei R.R. Carab. Ravera, ritenendo difficile evitare dolorose conseguenze, lasciò aprire il cordone per far passare i tumultuanti a piccoli gruppi.

Frattanto, un altro forte numero di dimostranti veniva formato sul ponte del Naviglio da Porta Vittoria e raggiunto da coloro che erano stati lasciati passare al crocevia di S. Barnaba; tentarono insieme un urto contro la forza, che li respinse.

Allora per vendicarsi cominciarono una sassaiuola fra truppa e forza, che veniva colpita ad un tempo da mattoni lanciati da muratori che lavoravano in uno stabile vicino.

Squadre di guardie e di carabinieri dovettero impugnare le daghe e così soltanto potè arrestarsi la furia di quei forsennati.

In questo frangente il tenente Ravera venne proditoriamente colpito da una coltellata ad una coscia da un tale che venne subito arrestato e identificato per il noto anarchico Carlo Gilardo di 24 anni.

La ferita fortunatamente non è grave, ma è guaribile oltre i dieci giorni.

Dopo ciò tutto sarebbe finito, se un gruppo di 300 forsennati non fosse riuscito di corsa a raggiungere il Corso Vittorio Emanuele, lanciandosi contro il primo tram che passava, tentando di rovesciarlo.

Accorsero prontamente gli agenti, che riuscirono a sbandarli facendo vari arresti.

A prevenire gravi fatti sulla piazza del Duomo, questa fu subito occupata militarmente da tutti gli sbocchi e nessun fatto degno di nota si ebbe più a deplorare.

Vennero eseguiti 30 arresti d'individui, armati in gran parte di coltello.

All'ospedale si sono presentate 5 persone per farsi medicare leggere ferite.

— Nella riunione privata tenuta alla Casa del Popolo fu deciso lo sciopero ad oltranza.

Esposizioni e Congressi

IL CONGRESSO DEMANIALE

Nella seduta di ieri fu deliberato di rafforzare la compagine federale, esplicando una intensa azione politica ed una vasta opera presso l'opinione pubblica, perchè i problemi della classe siano conosciuti e discussi e perchè venga riconosciuta la legittimità ed equità delle proprie richieste, dando mandato al Comitato centrale di provvedere:

1. alla nomina di un presidente estraneo;
2. alla costituzione dei delegati prov.li;
3. alla costituzione di una forte base finanziaria;
4. all'avvicinamento e, se possibile, alla fusione con le Federazioni di altri impiegati finanziari.

IL CONGRESSO SANITARIO DI MONTECATINI

Montecatini, 16. — Nello splendido locale *Excelsior* ebbe luogo ieri l'inaugurazione del Congresso promosso dalle sezioni dei Medici condotti della Toscana. Erano presenti oltre 200 medici, autorità locali e provinciali: parlarono il Sindaco cav. Simoncini, il pres. della sezione dei medici condotti dott. Luigi Parenti, il Prefetto di Lucca, Costa, e il presidente dell'Associazione dei medici condotti Brunelli.

Il Congresso, nominate le cariche, ha tenuto seduta nel pomeriggio. Tra i Congressisti vedemmo il dott. Ranelletti di Roma, i proff. sen. Grocco, Burci, Pellizzari e Resinelli di Firenze, Fedeli, Romiti e Grassi di Pisa, Guzzoni e Randuzzi di Siena.

Stamane, presieduta dal prof. Guzzoni degli Ancarani, si tenne la riunione dei pres. degli Ordini dei medici della Toscana.

Alle 13 ebbe luogo un banchetto di 400 coperti, offerto dal Municipio e dalla Società degli Albergatori. Riuscì splendidamente. Numerosi i brindisi: parlarono il Sindaco, il Prefetto, il sen. Grocco, i proff. Guzzoni degli Ancarani, Bucci e Romiti, il dott. Brunelli, il dott. Parenti, l'on. Casciani.

Tutta Montecatini è imbandierata.

ESPOSIZIONE DI GENOVA

Il lavoro della speciale commissione dell'Esposizione del 1914 per la costituzione di comitati in Italia e all'estero, procede attivamente e dà ottimi risultati.

Oltre che a Torino, dove il comitato speciale si è costituito, sotto la presidenza del sen. conte Rossi, sindaco della città, si stanno componendo comitati a Milano, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari, Brescia, Verona e Vicenza, e ovunque le più spiccate personalità del commercio e dell'industria, i Sindaci, le Camere di Commercio, danno opera alacre ed entusiasta affinchè l'iniziativa di Genova abbia un grande successo e sia una nuova manifestazione de la rinnovata potenza italica.

Nè l'opera della Commissione si è limitata alla sola Italia, poichè essa col valido ausilio della Lega navale e della Unione Internazionale Esperantista, ha costituito in numerosissime città d'Europa e per quanto lo consenta il tempo brevissimo, di altre parti del mondo, degli importantissimi comitati, di cui fanno parte nostri connazionali, fra cui numerosi consoli e distinte personalità locali che hanno accolto con entusiasmo l'invito di Genova.

A Londra, Madrid, Vienna, Bucarest, Francoforte, Odessa, in tutte le principali città della Svizzera, della Germania e della Francia, si lavora alacremente e non v'è dubbio che l'unione di tante forze valorose, di tanti simpatici entusiasmi porterà a quel successo a cui vivamente si aspira.

LEGA UNIVERSALE DEL VOTO ALLE DONNE

(S) **Budapest**, 16. — Il settimo Congresso della Lega universale per il voto alle donne ha tenuto la seduta inaugurale sotto la presidenza della signorina Chapmann (New York).

Erano presenti il Min. dell'istruzione Jankovic, il sindaco di Budapest ed oltre un migliaio di delegati stranieri, fra i quali numerosi membri della Lega maschile per il voto alle donne.

L'America del Nord e l'Australia hanno inviato circa 150 delegati; l'America del Sud una quindicina; l'Associazione Nazionale cinese ha inviato una bandiera.

Sono rappresentati al Congresso 27 paesi.

La contessa Teleky, pres. del Comitato organizzatore, ungherese, ha dato ai delegati il benvenuto ed ha esposto i lavori. Il Min. Jankovic ha portato il saluto del Governo; il Sindaco ha parlato in favore delle rivendicazioni femministe ed è stato vivamente applaudito.

La sig. Lindermann, segretaria della Lega ha dichiarato che i delegati sono giunti con grande piacere in Ungheria convinti che le ungheresi sosterranno le donne che lottano per la conquista dei loro diritti.

La seduta è terminata con un discorso Chapmann.

Ha avuto luogo all' *Opera Reale* una rappresentazione di gala.

(S) **Budapest**, 16. — Il Congresso internazionale dell'Unione mondiale per il suffragio femminile durerà sette giorni. Alcune autorità vi sono rappresentate da donne.

In occasione dell'apertura del Congresso ha avuto luogo nella chiesa calvinista una solenne funzione in cui la signora Anna Sahw ha tenuto una predica. E' il primo caso che in Ungheria una donna tenga una predica in chiesa.

Al principio della seduta inaugurale che ebbe luogo nella sala delle feste del Conservatorio entrarono nella sala stessa cinque operaie vestite di bianco che portavano la bandiera gialla e bianca del Congresso con la scritta « Suffragio per la donna » in diverse lingue.

La contessa Sandor Teleki nel discorso pronunciato a nome del Comitato organizzatore, ha detto: « Noi simpatizziamo completamente con gli scopi delle suffragiste, senza però seguire i mezzi da esse impiegati. Tuttavia noi non condanniamo tali mezzi, perchè dobbiamo lasciare la scelta di essi alle nostre compagne di altri paesi, che devono conoscere le circostanze locali meglio di noi ».

Il Giubileo di Guglielmo II in Italia

(S) **Napoli**, 16. — Ricorrendo oggi il 25° anniversario della incoronazione dell'Imperatore Guglielmo nelle prime ore di stamane gli equipaggi degli incrociatori corazzati tedeschi *Goeben* e *Strassburg* si sono riuniti ad una festa intima.

L'ammiraglio Trummel ha pronunziato un discorso commemorativo, dopo di che sono state fatte salve alle quali hanno risposto la nave ammiraglia *Trinacria* e le altre navi ancorate nell'arsenale.

Si sono recati stamane sull'incrociatore *Goeben* a presentare felicitazioni all'ammiraglio tedesco, l'ammiraglio italiano Baggio Ducarne, il Sindaco il Prefetto, il generale Grandi, e numerose notabilità della colonia tedesca.

A mezzogiorno gli incrociatori tedeschi e le navi italiane hanno sparato contemporaneamente salve di 21 colpi di cannone mentre sugli incrociatori le musiche suonavano e gli equipaggi facevano il saluto alla voce.

Stasera a bordo del *Goeben* ebbe luogo un banchetto di 58 coperti offerto dall'ammiraglio tedesco alle personalità della colonia tedesca e alle autorità italiane civili e militari.

Fino a mezzanotte gli incrociatori furono illuminati.

(S) **Genova**, 16. — Per il giubileo dell'Imperatore Guglielmo ha avuto luogo stamane all'Oratorio di San Filippo un grande trattenimento vocale e strumentale promosso dalla colonia e dalla scuola tedesca.

La sala era ornata con piante e fiori. Al centro era il busto in marmo di Guglielmo II, tra un trofeo di bandiere germaniche.

Assisteva la colonia germanica al completo, con alla testa il Console gen. von Herff, il Pres. della colonia ing. Kuertze, il sig. Hassel, dir. della scuola germanica, e numerose signore e signorine. Intervenne pure il provveditore agli studi comm. Vigoni.

Il programma, essenzialmente composto di canzoni, cori ed inni patriottici tedeschi, si è svolto tra il più grande entusiasmo degli intervenuti.

Il sig. Hassel ha pronunziato un discorso di circostanza, concludendo con un saluto all'Italia ospitale.

Le musiche hanno suonato la marcia reale italiana, che i presenti hanno ascoltato in piedi.

Drammi di terra e di mare

Terremoti.

(S) **Vienna**, 16. — Notizie da Tirnovo recano che il terremoto ha avuto carattere sussultorio. Le scosse sono state parecchie e sono state precedute da boati sotterranei.

La popolazione è stata invasa da panico.

Le chiese e gli edifici pubblici sono rimasti grandemente danneggiati. Vi sarebbero alcuni morti. Numerose case sono inabitabili. La popolazione ha passato la notte all'aperto.

Essendo la maggior parte dei panifici distrutti, le autorità dei villaggi vicini hanno avuto l'ordine di approvigionare la città.

E' stata avvertita una lieve scossa anche a Gerna Oriechevitza. In alcuni villaggi del distretto si deplorano gravi danni.

Sono stati inviati soccorsi nei villaggi colpiti.

(S) **Sofia**, 16. — Verso le 11.40 di ieri due violente scosse di terremoto con rombi sotterranei sono state sentite a Gabroso. I danni sono notevoli. Non vi sono vittime, ma tuttavia alcune persone sono rimaste leggermente ferite.

(S) **Trieste**, 16. — Gli apparecchi sismici del locale osservatorio marittimo hanno segnalato ieri notte un terremoto il cui epicentro viene stimato a mille chilometri di distanza.

Disgrazia sotto un tunnel.

(S) **Parigi**, 16. — Il *Journal* ha da New York: Gli operai addetti ai lavori della ferrovia metropolitana che passa sotto l'*Exington Avenue* sono stati investiti e sepolti da due tonnellate di roccia.

Sette operai sono morti. Durante l'inchiesta aperta il *Coroner* ha dichiarato che la responsabilità dell'accidente spetta agli ingegneri. Il tunnel si trova alla profondità di 25 metri.

Suicidio di un giornalista americano.

(S) **Parigi**, 16. — Il *Journal* ha da New York: Il noto corrispondente di guerra e giornalista Havlton si è suicidato all'Ospedale di Saint Louis tagliandosi la gola con un rasoio. La causa del suicidio deriverebbe dagli insuccessi delle conferenze che egli faceva sulla guerra balcanica.

Ciò dimostrerebbe che anche la guerra balcanica non interessa più gli americani i quali non guardano al di là della statua della Libertà che sorge davanti il porto di Nuova York.

Panico in un teatro al Belgio

(S) **Bruxelles**, 16. — I giornali recano: Un terribile panico si è verificato iersera in un circo installato a Hasselt nel Limbourg. Una macchina che si trovava in forte pressione saltò in aria. Il circo piombò nell'oscurità. Nella ressa avvenuta per il generale spavento una trentina di persone rimasero più o meno gravemente ferite; la maggior parte riportarono scottature e contusioni.

TEATRI ed ARTE

IL III SAGGIO A S. CECILIA

Come ai due precedenti, lieto successo arrise al terzo saggio finale degli alunni, datosi nel pomeriggio di ieri, dinanzi al consueto uditorio eletto ed affollato.

Ascoltammo con vivo compiacimento gli alunni: Bonfigli Gina (arpa – scuola prof. a. Durot); Ticciati Francesco (pianoforte – scuola prof. Bajardi); Gualtieri Armando (canto – scuola prof. Cotogni); Schucht Anna (violino – scuola prof. Monachesi); Bellucci Alessandra, Nasi Teresa, Luce Rosina, Grifoni Ida, Fugger Emma, tutte della scuola di canto del prof. Rosati, e le sig.ne Giannozzi Anna e Caruso Dora della scuola dell'illustre prof. Giovanni Sgambati.

Nel programma di ieri figuravano due lavori di composizione che ottennero il più lusinghiero giudizio.

Il primo, dell'alunno Pietro Cimara, allievo del m. Respighi, comprendeva due tempi di una *Suite* per orchestra: « Alle fonti del Clitunno ». Il Cimara vi si rivelò compositore elegante e geniale. Piacque l'*Andantino pastorale* per il suo carattere leggiadro, e fu assai gustato l'*Allegretto con fuoco* di vivaci coloriti e di movimento sicuro.

Il giovane musicista fu molto e meritamente festeggiato.

L'alunno Traversi, allievo del prof. Falchi, presentò ieri una nuova composizione, un mottetto per coro a quattro voci miste con acc. d'organo: *Surge illuminare Jerusalem*, e ci diede un'altra bella conferma della sua coltura e del suo buon gusto. Inutile dire che anche questa composizione ottenne il miglior successo.

La classe d'orchestra e quella corale furono come sempre applauditissime.

Contribuirono efficacemente alla felice riuscita di questo saggio gli alunni Carnevali e Ricci, che accompagnarono al pianoforte, il prof. Alessandro Bustini e il prof. G. Garofolo.

Consiglio Comunale

Seduta del 16 Giugno — Presidenza **Ballori.**

Alle 21.30 si apre la seduta; letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, domandano subito la parola i consiglieri **Zerbini, Vecia** e **Amaricci.**

Ballori. Un momento...

Comunica intanto al Consiglio l'assenza del Sindaco Nathan trattenuto in casa per una festa famigliare; ricorre l'anniversario del suo matrimonio, quella dell'assessore Bongarzoni, e del cons. Orlando.

Dà quindi la parola a **Zerbini**, il quale, con voce concitata, esclama:

La iniqua sentenza della magistratura di Milano ha prodotto lo sciopero di quei lavoratori; ma tutti gli spiriti veramente onesti hanno riconosciuto che la magistratura si è resa serva del potere costituito. (*Il pubblico applaude*).

Noi socialisti non ci doliamo di questi atteggiamenti del Governo, che non potranno certo arrestare l'ascensione del proletariato, il quale, anzi, trae la sua forza da questi fatti per il suo fatale andare!

Lo Stato — grida l'oratore — è il nemico del proletariato, ed è con la classe capitalistica. (*Bene, bravo! si grida dalla parte del pubblico*).

Ballori. Se il pubblico non fa silenzio, faccio sgombrare l'aula!

E aggiunge: La sentenza di cui parla il cons. Zerbini non è passata in giudicato ed è passibile di appello; d'altra parte qui noi non dobbiamo iscutere della Magistratura!

Zerbini, che evidentemente non si è sfogato abbastabza, riprende a gridare:

Noi lotteremo con tutte le forze contro chi impedisce il progresso e la giustizia!

Manco a dirlo, fragorosi applausi scoppiano da parte degli evoluti e coscienti che stasera onorano di loro presenza il pretorio; e frattanto prende a parlare **Amaricci**, geloso del successo oratorio del compagno Zerbini.

Amaricci si associa naturalmente alle parole dell'oratore che lo ha preceduto, e deplora il contegno delle autorità che qui a Roma ha impedito un pacifico comizio ed il contegno della forza pubblica che ha in modo brutale inveito contro i lavoranti, colpendoli a pugni e mettendo perfino le catenelle ad alcuni che non si agitavano per nulla.

Grandi applausi rimunerano il lavoratore Amaricci per la sua nobile concione, ed egli, non pago, continua, invitando l'Amm.ne ad associarsi alla protesta e nel tempo stesso ad interessarsi perchè gli arrestati vengano rilasciati.

Della Seta. Non abbiamo bisogno dell'Amministrazione! Ci abbiamo pensato già noi a questo!

Ora è la volta della... repubblica; infatti **Musanti** si affretta a dichiarare che in questo momento in cui il diritto di riunione viene disconosciuto ed in cui la polizia romana sembra voglia riattivare sistemi barbari il partito repubblicano sente il dovere di protestare contro questi sistemi e di levare naturalmente alta la voce contro sistemi di violenza.

Vada dunque — esclama con enfasi l'on. oratore — il saluto di solidarietà ai lavoratori di Milano come a quelli di Roma, fatti segno ad oltraggio gravissimo, mentre protestavano contro la sentenza di Milano!

Anche il dott. Musanti, nonostante le scomuniche recenti dei proprii correligionarii ha un largo contributo di applausi da parte del pubblico ed egli siede soddisfattissimo, mentre sorge a contendergli gli allori il democratico costituzionale cav. **Micozzi**, che si associa alle parole testè pronunciate dai vari oratori. Noi siamo qui, egli dice, in un ambiente sereno per discutere intorno a problemi di amministrazione; ma siamo anche qui per protestare contro gli attentati alla libertà di associazione e contro ogni altra ingiustificata violenza.

Vella. E i radicali?

Levi (con forza) Se effettivamente violenze sono state commesse da parte dela polizia quest'oggi, la parte radicale del Consiglio unisce alle altre la sua protesta.

Zerbini (*con ineffabile ironia*). E l'opposizione costituzionale che dice?

Esdra (*restando seduto e con molta calma*). Noi qui non facciamo politica; del resto ci auguriamo di cuore la pacificazione degli animi.

Dopo di che il proletariato esce soddisfatto dall'aula E, come Dio vuole, il parlamento capitolino può rammentarsi che la cittadinanza l'ha eletto per far discutere di problemi amministrativi, e si decide, fra la generale distrazione, allo svolgimento delle

Interrogazioni.

Vella interroga l'Assessore dell'ufficio ottavo sulle ragioni che fanno permanere, sotto l'Amministrazione democratica, lo sconcio del Cimitero laico separato ed isolato dagli altri Cimiteri così detti religiosi, tutti intercomunicanti.

Ballori dà esaurienti spiegazioni che riescono, pare impossibile, a soddisfare del tutto il consigliere Vella.

Proposte varie.

Si approvano quindi senza discussione (e infatti perchè perdere tempo e parole a discutere di cose che riflettono la vita amministrativa del Comune?) le seguenti proposte:

Riparazioni straordinarie alle casette popolari di porta S. Giovanni e di porta Metronia.

Mutuo di L. 5.100.000 con la Cassa dei depositi e prestiti per l'espropriazione Roma-Ostia. (1ª *deliberazione*).

Ristampa di n. 300.000 marche comunali di segreteria.

Costruzione di cunette selciate nella Villa Umberto I.°

Assegnazione di terreno per la costruzione della sede dell'Asilo Savoia per l'Infanzia abbandonata.

Concessione per la costruzione di una torre campanaria dell'altezza di m. 34,50.

Concessione di maggiore altezza per il fabbricato industriale (Silos) in via Casilina.

Modificazioni ed aggiunte al contratto di appalto dell'Acqua Acetosa, 12 gennaio 1911.

Rinnovazione del contratto col cav. Enrico Sambucetti per il servizio di tesoreria e di esazione delle rendite patrimoniali del Comune. (1ª *deliberazione*).

Vendita per asta pubblica di un'area fabbricabile situata sulla via Flaminia.

Autorizzazione al Direttore della Azienda elettrica a stare in giudizio contro il signor Giovanni Prosperi.

Pagamento foraggi alla guardia municipale di Ostia.

Sulla proposta relativa alle « modificazioni ed aggiunte al contratto di appalto dell'Acqua Acetosa »

Palomba invoca ancora una volta una più ermetica chiusura dei tappi delle bottiglie di acqua acetosa.

Ferrari desidera, nell'interesse della cittadinanza, che il flusso dell'acqua perduri per un tempo maggiore per dare agio ai cittadini di potersene servire.

Garetti assicura il consigliere Palomba che è stato trovato un congegno che assicura veramente la completa chiusura delle bottiglie dell'acqua acetosa ed al consigliere Ferrari dice che è stato concceduto alla cittadinanza una maggiore quantità di flusso dell'acqua stessa in guisa da poterla soddisfare.

Approvata questa proposta,

Ballori dichiara chiusa la seduta pubblica rimandandola a venerdì sera nella quale si discuterà la mozione relativa alla questione capitaliera ed invita il Consiglio a radunarsi in seduta segreta.

Sono le 22½ quando la seduta è tolta.

***

Erano presenti i consiglieri:

Albano, Amaricci, Assenzili, Assenzili dott. F., Aureli, Ballori, Bandini, Bentivegna, Bruchi, Cancellieri, Caretti, Caruso, Chiappa, Corsini, De Angelis, Del Drago, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Galanti, Gamond, Giuliani, Grifi, Guadagnoli, Guastalla, Levi, Micozzi, Nusanti, Nissolino, Orano, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Pavoni, Poce, Raimondi, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vella, Vercelloni, Zerbini.

SPORT

Societa' Tiro a Volo « Lazio ». — Risultato dei tiri che ebbero luogo l'altro giorno allo *stand* di via Casilina n. 183.

Tiro N.° 61 – 1 piccione a m. 26; 15 tiratori: 1°, 2°, 3, 4°, premio divisi tra i sigg. Becattini cav. Cesare, Dalla Casapiccola Gisleno, Pediconi Tito e Villeggia Francesco, con 6 su 6.

Tiro N.° 62 – 1 piccione *handicap*; 15 tiratori: 1°, 2°, 3°, 4° premio divisi tra i sigg. Becattini cav. Cesare Dalla Casapiccola Gisleno, Pernie Paertenio, Tittoni Augusto e Violeggia Pietro, con 4 su 4.

Tiro N.° 63 – 1 piccione a m. 26; gara fino a m. 28: 1°, 2° premio divisi tra i sigg. Dalla Casapiccola G. e Magagnini dott. Antonio, con 7 su 7.

LA RIUNIONE CICLISTA DI GUBBIO.

Gubbio, 15 (*T. N.*). — La riunione odierna si è svolta alla presenza di un pubblico numeroso che ha seguito con vivo interesse le movimentate fasi delle singole prove. Ecco i risultati delle gare:

Corsa Dilettanti: 1 Coradi, 2 Campi, 3 Morechesi.

Corsa Velocità – Premio Velodromo (m. 1000): Le batterie sono vinte da: Cantagalli, Matiddi, Bovatti. – Nella finale giungono 1 Matiddi, 2 Cantagalli, 3 Rovatti.

Corsa all'Americana: 1 Matiddi - Cantagalli, 2 Bovatti - Bassa, 3 Perluchini - Romani.

Corsa inseguimento a squadre: 1 Bovatti - Bassa - Perluchini che raggiunsero Matiddi - Cantagalli - Bertoni.

Corsa Australiana: (vi prendono parte 20 corridori): 1 Matiddi; 2 Bovatti, 3 Cantagalli.

Corsa Tandems: m. 1000: 1 Cantagalli-Bertoni, 2 a ruota Matiddi-Bassa, 3 Perluchini-Bovatti.

Domenica prossima avrà luogo la seconda riunione di corse.

MATCH ITALO-AUSTRIACO.

(S) **Vienna**, 16. — L'Unione austriaca di *foot-ball* ha dato nella Esposizione dell'Adria un banchetto agli ospiti italiani.

Il vice-presidente dell'Unione dottor Abeles ha brindato al Re Vittorio Emanuele III; gli ha risposto il Consigliere dell'Ambasciata italiana marchese Negrotto, con un brindisi all'Imperatore Francesco Giuseppe.

AVIAZIONE

Il circuito di Vienna.

(S) **Vienna**, 16. — E' cominciato il circuito internazionale di aviazione, che durerà cinque giorni sul campo di Aspern. Circa 30.000 persone assistevano al grandioso spettacolo.

Al concorso pel quale sono assegnat i premi per un totale di 150.000 cor. parteciparono numerosi aviatori austriaci con apparecchi di costruzione austriaca, cinque tedeschi e alcuni aviatori francesi.

Per la prima volta prendono parte al *meeting* internazionale aviatorio anche donne e precisamente la signora Lillia Steinschneider e la signora Bailliers.

La prima giornata è passata senza incidenti e si sono avuti indistintamente buoni risultati. Il *record* di altezza di 3,580 metri raggiunto l'anno scorso dal tenente Blaske con due passeggeri è stato superato in questo *meeting* due volte: 1° da Illmer, che ha raggiunto 3,780 metri con due passeggeri e poscia da Bereiow, che ha raggiunto con due passeggeri 4,600 metri e che ha stabilito così un nuovo *record* mondiale di altezza.

Nel concorso per voli di maggiore durata Illmer è riuscito primo.

IL PRINCIPE DI GALLES AGLI ESERCIZI DI OXFORD

(S) **Londra**, 16. — I giornali segnalano che il Principe di Galles ha preso parte sabato alle manovre del corpo dei cadetti dell'Università di Oxford e che è stato fatto prigioniero con uno dei suoi camerati mentre faceva una marcia di esplorazione.

UNO STRAORDINARIO « RAID ».

(S) **Parigi**, 16. — Il *Journal* ha da Berlino: Si annuncia che un tenente che aveva corso con un suo cavallo all'Ippodromo di Magdeburgo e che aveva inoltre un altro cavallo iscritto alle corse nell'Ippodromo di Grunewald, ha raggiunto quest'ultima località in aeroplano, in modo che ha potuto partecipare anche a questa corsa.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 17 Giugno 1913 — S. Agrippino

Leva il sole alle 4.35 – Tramonta alle 7.45

Leva la luna alle 7.9 s. – Tramonta alle 2.54 m.

L'Ave Maria suona alle ore 8 ¼

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 16 Giugno 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	12.3	1/4 cop.	Nizza	23.2	sereno
Ambur.	15.0	sereno	Zurigo	13.4	sereno
Vienna	11.7	sereno	Tripoli	22.4	sereno
Madrid	20.2	sereno	Malta		
Parigi	20.3	sereno	Atene	20.0	1/2 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.2	sereno	calmo	25.4	21.2
Torino	17.1	3/4 coperto	—	23.0	16.2
Milano	18.8	cop.	—	28.0	17.0
Venezia	19.3	coperto	calmo	23.1	17.2
Bologna	16.5	sereno	—	23.2	15.
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	21.6	sereno	calmo	26.5	16.4
Firenze	18.8	sereno	—	27.6	13.6
Roma	16.8	sereno	—	28.3	15.9
Bari	18.4	sereno	calmo	20.4	16.0
Napoli	18.0	sereno	calmo	26.2	16.8
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	13.6	sereno	—	26.7	8.0
Palermo	20.8	1/4 coperto	calmo	26.6	17.5
Messina	20.3	sereno	mosso	28.1	16.6
Cagliari	23.5	sereno	mosso	30.0	12.0

Probabilità venti deboli o moderati tra Nord e levante; cielo vario in Val Padana, sereno altrove.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 765.7 Termometro centigr. massima 26.8 — minima 15.9 — Umidità relativa 36 — assoluta 8.92 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo, 1/4 nuvolo.

Domanda bizzarra

Quale fu mai quel medico
Che quando si nomava
Tantosto balenava!

Spiegazione del giuoco precedente:

Canta - storie - CANTASTORIE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 16 Pres. **Manfredi.** *– Ore 16.*

Letto il verbale si presentano gli ultimi disegni di legge approvati nell'ultima seduta della Camera.

Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 20 novembre 1912, n. 1806, riguardante provvedimenti sulla riserva metallica dei biglietti di Stato.

Approvazione di eccedenze di pagamenti verificatesi nel conto consuntivo 1910-11 per lire 0,32 nel conto della competenza dell'esercizio1910- 11 e per lire 11,767,62 in conto dei residui passivi degli esercizi finanziari 1909-10 e retro.

Provvedimenti per la circoscrizione dei comuni di Diano Marina, Diano Calderina e Diano Castello in provincia di Porto Maurizio.

Approvazione di convenzione 20 marzo 1913 tra le amministrazioni del Demanio e della Real Casa e la Cassa di Risparmio di Pisa, portante permuta di fabbricati e terreni in Pisa.

Conferma al Governo del Re della facoltà di riordinare la materia delle temporanee importazioni ed esportazioni.

Trattamento doganale dei surrogati del fosforo, destinati alla fabbricazione dei fiammiferi.

Conversione in legge del Regio decreto 17 novembre 1912, n. 1238, portante provvedimenti relativi alla Camera agrumaria.

Conversione in legge del Regio decreto 6 luglio 1912, n. 1067, che adotta provvedimenti per le assicurazioni sociali nei riguardi degli italiani emigrati all'estero e degli stranieri residenti nel Regno.

Leggi di iniziativa senatoriale.

Rolandi Ricci. Svolge ed illustra un disegno di legge sulla reciprocità per l'esecuzione delle sentenze straniere.

Finocchiaro-Aprile. (*Guardasigilli*). Acconsente che il disegno di legge sia preso in considerazione.

Rolandi Ricci. Svolge un altra sua proposta di legge per « Modificazioni alla legge 13 luglio 1911 n. 475 sui provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali.

Leonardi Cattolica (*Marina*) Stante la chiusura della Camera sarà difficile deliberare sulla proposta Rolandi Ricci, ma ad ogni modo non si oppone alla presa in considerazione.

Riordinamento dell' Istituto orientale di Napoli.

Carafa D'Andria (*Relatore*). Invocando alcune dichiarazioni del Ministro delle Colonie, spiega le ragioni per le quali l'Uff. Centrale propone al Senato l'approvazione del disegno di legge.

D'Andrea. Riconosce la necessità di un riordinamento dell'Istituto Orientale di Napoli, ed in proposito ricorda una interpellanza che sull'argomento fu svolta in Senato. Come è ora quell'istituto non ha finalità pratiche, nonostante la legge di riforma del 1888.

Non è contrario a che, come dispone il primo articolo del disegno di legge passi alla giurisdizione del Ministero delle Colonie.

Raccomanda che nel riordinamento didattico, che si dovrà fare per decreti reali, si tengano presenti le finalità indicate dagli studiosi della materia, prima fra tutte la preparazione del personale consolare e diplomatico, e di quello civile e giudiziario da destinarsi alle nostre colonie.

Sarebbe poi veramente desiderabile che anche i nostri ufficiali frequentassero i corsi per rendersi famigliari con la lingua araba e le altre orientali. Nel nuovo ordinamento raccomanda si tenga anche presente la preparazione commerciale che in fin dei conti fu quella per la quale sorse l'istituto, e per far ciò praticamente, basta vedere che cosa di simile si è fatto in Germania.

Confida che l'energia del Min. Bertolini saprà presto compiere una riforma che è assolutamente necessaria, in seguito alla nostra espansione coloniale.

Scialoia. Così come oggi è ordinato l'istituto orientale di Napoli non rende alla patria quei servizi che furono nell'animo dei suoi fondatori, i quali volevano richiamare in Italia cittadini dell'estremo oriente.

Oggi questo scopo non può essere più davvero il principale di quell'istituto.

Non sarà male però che il Ministro nel procedere alle riforma tenga conto anche di questo programma.

Santini, ringrazia il relatore per le benevoli parole scritte da lui riguardo al corpo sanitario militare e di gran cuore si associa.

Spera che l'on. Bertolini, che ha voluto recarsi in Libia per studiare *de visu* i bisogni della colonia, si sia convinto che gli ufficiali sanitari sono i più adatti alla penetrazione pacifica, e ricorda come il maggiore medico Santucci riuscì perfino a curare le donne arabe, gelosamente custodite.

Rileva le benemerenze degli ufficiali comandanti i battaglioni degli ascari.

Tratta brevemente della patologia esotica, e raccomanda che questo insegnamento che già abbiamo, raggiunga un maggiore sviluppo.

Darà voto favorevole al disegno di legge, perchè gioverà ai nostri giovani ufficiali. Manda un saluto al valoroso gen. Ameglio giunto ieri sera in Roma. (*Approvazioni prolungate*).

Giolitti, desidererebbe che tutto il piano di riordinamento didattico dell'istituto Orientale fosse sottoposto all'esame del Consiglio della Pubblica Istruzione.

Bertolini (*Colonie*) riconosce che attualmente l'istituto non dà i frutti che si speravano con la legge del 1888. Farne una Università sarebbe una vera utopia, esso deve essere frequentato soltanto da giovani che siano già in possesso delle lingue e coltura orientali. Devono frequentarlo per l'adattamento della loro coltura generale e commerciale ai bisogni delle nostre colonie.

Gl'impiegati coloniali devono esser pochissimi, con attributi di direzione e di controllo, ed è buono che abbiano una coltura coloniale, che potranno ricevere dall'Istituto di Napoli.

E' necessario per noi avere un Istituto che prepari gli addetti consolari, commerciali ed interpreti.

Le lingue orientali vi saranno studiate senza alcuna velleità letteraria. Per studi più profondi vi sono le università. Parlare e scrivere praticamente l'arabo, in modo semplice è chiaro per essere compresi, ecco quello che occorre.

Le facoltà straordinarie che si domandano al dis. di legge non eccedono i limiti della legge del 1888. Non si tratta di una delega straordinaria, ma si procederà per decreti reali, soltanto per necessità di tempo, e per evitare la lunga procedura parlamentare, in materia di semplice riordinamento.

L'istituto di Napoli è l'unico che abbiamo in Italia per la preparazione commerciale e consolare dei nostri giovani, ed anzichè fondarne dei nuovi, dobbiamo portare su quello tutte le nostre cure per ottenerne dei buoni frutti.

Gli studi di patologia esotica, vi sono già, e sono alla dipendenza di altri ministeri, e questo insegnamento fondato a Napoli, potrà essere di grande sussidio alla preparazione dei nostri funzionari coloniali, e non è escluso che il Ministero delle Colonie intervenga per coordinarlo all'insegnamento che s'impartisce nell'Istituto orientale.

Terrà conto delle raccomandazioni del sen. Grassi, ma non prende impegni di assecondarlo in tutti i suoi desideri.

Condivide il pensiero espresso dal Relatore e dal sen. Santini, perchè gli impiegati coloniali, che diano prova di conoscere le lingue araba o berbera, godranno di assegni speciali.

Al sen. Santini conferma che i medici della marina e dell'esercito hanno reso ottimi servizi in Libia nel programma di penetrazione; e meritano fiducia e riconoscenza.

Terrà in conto le raccomandazioni fatte dal sen. D'Andrea.

Dichiara al sen. Scialoia che noi arriviamo tardi sui grandi mercati dell'oriente, e quindi si deve intensificare il lavoro per riparare, se è possibile, al tempo perduto.

Potremo certo aver vantaggio dalla educazione di stranieri in Italia, ma non sarà facile, che essi vengano presso di noi; ad ogni modo, questa educazione dovrebbe essere impartita dalle nostre Università, e non dal riformato Istituto orientale di Napoli.

Dopo breve replica del relatore Carafa d'Andria, si rinvia a scrutinio segreto l'articolo unico del disegno di legge.

Leggine.

Senza discussione si approvano i due disegni di legge:

Conversione in legge del R. D. 21 gennaio 1913, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati dell'Amm.ne centrale e provinciale dell'interno destinati nella Libia e nell'Egeo.

Convalidazione del R. D. 22 dicembre 1910, che stabilisce il regime delle tare per gli oli minerali, di resina e di catrame ammessi al dazio convenzionale di lire 16 il quintale.

Presidente dichiara approvati tutti i disegni di legge votati a scrutinio segreto.

La seduta è levata alle ore 18,10.

— Oggi seduta pubblica alle ore 15.

Il lavoro della Camera durante la XXIII Legislatura

La XXIII Legislatura fu inaugurata il 24 marzo 1909 in seguito alle elezioni generali avvenute nei giorni 7 e 14 marzo del detto anno.

Durante la Legislatura oltre i tre aggiornamenti annuali si ebbe una sospensione nei lavori parlamentari determinata dalla guerra libica, cosicchè l'aggiornamento estivo del 1911 si protrasse dal 10 luglio 1911 al 22 febbraio 1912.

Ciò premesso, ecco, in cifre, l'opera della Camera:

***

Durante la Legislatura furono presentati alla Camera dal Governo:

1164 disegni di legge – dei quali vennero approvati dalla Camera **1036**:

268 proposte d'iniziativa parlamentare dei deputati, di cui vennero approvate dalla Camera **98**:

3 proposte d'iniziativa dei senatori, di cui vennero approvate **2**.

Vennero inoltre presentate **due** proposte d'inchiesta parlamentare — Palazzo di Giustizia e Ferrovie — e la prima soltanto venne approvata e condotta a termine.

***

Durante la Legislatura furono altresì presentate:

1250 interpellanze: delle quali 262 vennero esaminate: 937 furono ritirate o decadute: 51 sono rimaste all'ordine del giorno, ad uso dei posteri.

5339 interrogazioni: di cui 3041 esaurite: 2220 ritirate o decadute: 78 rimaste all'ordine del giorno.

Per 938 di dette interrogazioni fu richiesta la risposta scritta.

***

Domande di autorizzazione a procedere. Ne furono presentate dal Guardasigilli 116 – ne furono accordate 42 – non consentite 47 – le altre furono ritirate o sono passate all'archivio essendo rimaste all'ordine del giorno.

Il maggior numero fu determinato da contravvenzioni automobilistiche e alla legge sulla requisizione dei quadrupedi per mancata denunzia.

Petizioni. Ne furono presentate 198, di cui 95 vennero trasmesse alla Giunta e 103 alle Commissioni incaricate di speciali progetti di legge, ai quali si riferivano le petizioni stesse.

Mozioni. Presentate 79; di queste 15 furono esaurite, 15 ritirate, 48 decaddero o rimasero all'ordine del giorno della Camera.

Ordini del giorno. Ne furono approvati 77 e si ebbero 47 votazioni per appello nominale.

Sedute. La Camera tenne durante la Legislatura 587 sedute pubbliche – 495 nelle ore pomeridiane: 92 nelle antimeridiane: 5 in Comitato segreto. Si ebbero 13 sorteggi per la costituzione degli Uffici e 74 riunioni degli Uffici stessi.

***

Collegi vacanti. — Al momento di prendere le vacanze rimangono vacanti i seguenti Collegi: *Agnone, Mercato San Severino, Messina II, San Daniele del Friuli, Torre Annunziata e Trapani.*

PER I NOSTRI EMIGRANTI

Si è svolto in questi giorni a Milano il Congresso dell'*Opera di assistenza agli emigranti continentali*, benemerita associazione fondata nel 1900 dal senatore Lampertico ed alla quale ha poi dato nome, autorità, illuminato consiglio e valida cooperazione l'illustre vescovo di Cremona, monsignor Geremia Bonomelli.

Al solenne convegno, presieduto dallo stesso monsignor Bonomelli, intervennero le autorità amministrative, politiche e militari della metropoli lombarda, il senatore Gallina, R. Commissario per l'emigrazione, i rappresentanti consolari della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Svizzera e del Giappone, alti funzionari dello Stato, delegati della *Dante Alighieri* e dell'*Istituto Coloniale*, uomini egregi di tutti i partiti, di tutte le fedi.

Il Congresso durò tre giorni e sono stati tre giorni di lavoro intenso, di discussioni serene, di discorsi sobri, di ponderato esame delle questioni che riguardano la vigilanza, la guida e la tutela di quelle nostre masse operaie che vanno all'estero in cerca di lavoro e di benessere e delle quali è doveredell'Italia curare oltre gli interessi materiali la dignità, perocchè la Nazione italiana sia rispettata dagli stranieri nella misura della rispettabilità delle sue colonie.

***

Si trattò innanzi tutto dell'assistenza governativa e legislativa degli emigranti, facendo voti che lo Stato promuova stipulazioni internazionali intese ad assicurare ai nostri operai i benefici della legislazione sociale dei paesi d'immigrazione; si trattò con giusti criteri l'argomento dell'istruzione degli emigranti, augurando che in tutto il Regno aumenti il numero delle scuole nelle quali all'italiano che vuole emigrare si diano utili insegnamenti, affinchè, una volta al contatto degli stranieri egli possa essere considerato come si merita.

Occupandosi diffusamente dell'assistenza economica e sociale il Congresso, rilevata la necessità di applicare gli organismi del credito, della cooperazione e della mutualità a beneficio degli emigranti, espresse il voto che sia coltivato intensamente in costoro lo spirito mutualista e ne sia elevata la coscienza nazionale.

Un tema che ha dato luogo a un vivace dibattito è la vigente legge dei renitenti, secondo la quale i renitenti alla leva fuggiti all'estero non possono svolgere le pratiche per contrarre matrimonio. Con ciò si vorrebbe indurli a tornare in patria e invece si ottiene il risultato opposto; i renitenti costituiscono la famiglia illegale e volendola legalizzare si fanno cittadini stranieri. Il Congresso ha espresso il voto che tale disposizione venga modificata nell'interesse reciproco dell'emigrante e della MadrePatria.

***

E' stata pure oggetto di discussione ammonitrice la scelta del personale consolare destinato ai paesi di immigrazione: si sono poste in rilievo le molte deficienze e si è accolto il voto che a tali uffici siano prescelti quei funzionari che conoscano praticamente i problemi dell'emigrazione.

In presenza dell'irrefrenabile movimento emigratorio femminile, si è rivolto il pensiero alle spesso sfortunate vicende di quell'esodo che suole condurre inesperte fanciulle sulla via del male. Alla discussione interessante hanno preso parte anche parecchie signore. Si è riconosciuta l'opportunità che, nei limiti del possibile, l'emigrazione delle fanciulle sia evitata e si è manifessato il desiderio di una rigorosa applicazione delle disposizioni legislative vigenti riguardo al reclutamento e al rimpatrio delle donne e dei fanciulli.

Nel convegno di Milano si sono rivelati e posti in luce copiosi elementi di studio dei bisogni della nostra emigrazione continentale, raccolti direttamente nei centri, nei quali più si addensa la folla dei lavoratori italiani, e se non sono state compiutamente stabilite le linee di un programma organico di assistenza, certo nei principali suoi aspetti il problema ha avuto uno svolgimento tale da affidarci che le nostre popolazioni emigranti avranno migliore tutela e più efficace presidio contro l'inganno, la frode e lo sfruttamento.

***

L'*Opera di assistenza* Bonomelli si serve per l'attuazione del suo programma di preti e di suore, ma il carattere religioso della istituzione non ne diminuisce il rispetto, nè le benemerenze, riconosciute dal regio Governo che ne conforta l'azione provvida, e da tutte le persone che hanno a cuore il bene degli umili.

L'Opera s'ispira ad un generoso sentimento di carità e di solidarietà sociale; essa soccorre gli emigranti all'estero, abbandonati dal loro paese, rispettandone la libertà di coscienza, « alimentando in essi e riaffermando la coscienza della patria e nella patria vigile ed amorosa la cura per i suoi figli lontani ».

Auguriamoci che simili istituzioni, animate da così nobili e alti intendimenti, fioriscano nel nostro Paese e nella pratica del bene si affratellino gli uomini, che alle parole più o meno sonanti preferiscono, nell'interesse dei deboli e dei miseri, le buone azioni.

ARMI ED ARMATI

AVIAZIONE IN GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 16. — Il Min. della Marina ha dato ordini affinchè la prima stazione di aeroplani da stabilire sulla costa abbia la sua sede a Cromarty. In Inghilterra esistono già quattro stazioni: nell'isola di Grain, ad Harwich, a Yarmouth, sulla costa est, ed a Calshot, sulla costa meridionale.

Cromarty è un piccolo porto della Scozia settentrionale sul golfo omonimo e capoluogo delle contee Cromarty e Ross. Conta appena 2500 abitanti.

FRANCIA

Le grandi manovre d'armata avranno luogo ai primi di settembre sulla riva sinistra della Garonna.

Le due armate s'incontreranno nel triangolo formato dalle tre località di Savit de Lomagne, Beaumont de Lomagne e Lectoure.

Il concentramento comprenderà due periodi. Il primo, che avrà per oggetto la costituzione dei due partiti, dovrà essere compiuto il 7 settembre.

I movimenti del secondo periodo termineranno il 10 ed avranno per scopo la costituzione di ciascuna delle due armate secondo le istruzioni del capo di stato maggiore generale Joffre.

La dislocazione comincerà il 17 settembre fra Cahors, Agen, Castelnaudery, Muret ed Auch.

BELGIO

Secondo le dichiarazioni del primo Ministro, sig. de Broqueville, le spese pel riordinamento dell'esercito ammonteranno a 284 milioni di franchi che il Governo si ripromette coprire con un prestito redimibile in 25 anni.

L'aumento annuale di spese sul bilancio ordinario militare è calcolato in 47 milioni.

Banche e Società

Società Eritrea per le miniere d'oro

Sede: Asmara - Cap. Soc. L. 2.000.000

Abbiamo pubblicato l'altro giorno il resoconto della Società delle *Saline eritree*, presieduta dall'ing. comm. Lorenzo Allievi, al quale si deve la risurrezione di quell'intrapresa: pubblichiamo ora il resoconto di un'altra impresa industriale, pure dell'Eritrea, che si trova in condizioni tali da richiedere tutta l'abilità di un sapiente clinico.

Ecco pertanto il resoconto dell'assemblea tenuta in Roma il 29 maggio:

Dopo le consuete formalità compiute per ministero del notaio, comm. Capo, constatanti la regolare costituzione dell'assemblea, alla quale erano rappresentate 17.042 azioni, dall'amm. delegato ing. Ajmone, fu data lettura della seguente

RELAZIONE DEL CONSIGLIO.

Signori Azionisti,

Il fatto più importante compiutosi durante l'esercizio di cui veniamo a rendervi conto è, senza dubbio, la pratica attuazione di quegli accordi con il R. Governo e con la Banca d'Italia, ai quali voi nell'ultima assemblea straordinaria del 31 maggio 1912 ci facoltizzaste ad addivenire, e mercè cui ci son forniti i mezzi finanziari bastevoli a scrutare in più profondi recessi la ricchezza della nostra miniera.

Infatti il 24 ottobre dell'anno trascorso fu stipulato in Asmara regolare contratto, che ci autorizzava a valerci di un credito di L. 320.000 apertoci ad interesse assai mite dalla Banca d'Italia, e garantito dal R. Governo, cui noi in cambio acconsentivamo ipoteca e pegno sui cespiti di nostra proprietà. Di questo aiuto noi subito cominciammo a valerci, allo scopo per il quale ci era stato prestato, e alla fine dell'esercizio passato lo avevamo utilizzato per un importo di L. 8.000 come figura nella parte passiva del bilancio che oggi presentiamo al vostro voto.

Secondo progetti lungamente dibattuti e meditati con la somma che ci viene mutuata noi potremo in gran parte attuare il programma minerario esposto e raccomandato nella relazione, a voi ben nota, dell'ing. Baldacci.

La nostra miniera, come voi sapete, è stata esplorata in direzione, ossia in linea longitudinale, per una estensione di quasi un chilometro e in diversi livelli, onde ci sono ormai abbastanza noti i tratti nei quali, in questo senso, la mineralizzazione del filone è più o meno accentuata: più incerte invece sono le cognizioni che abbiamo sulla sua ricchezza nel senso della profondità, limitandosi questa finora ad una settantina di metri dalla superficie. E pertanto le ulteriori ricerche dovendo essere dirette ad investigare le eventuali risorse del filone negli strati inferiori della miniera, noi scenderemo anzitutto con un pozzo principale — quello che piglia nome dal rimpianto nostro Presidente, de Renzis — fino a cento metri dal livello d'accesso, raddoppiando così la profondità fin qui raggiunta. Mercè questo ed un altro più piccolo pozzo che — dallo scopo cui è diretto — prende il nome di pozzo di aereazione e il cui vano è parallelo a quello del de Renzis, dal quale dista 216 metri verso Nord, noi saremo in grado di sviluppare due nuovi livelli, uno a 25 e l'altro a 50 metri sotto il più basso che ora esiste, i quali si dirameranno a destra e a sinistra del pozzo principale per centinaia di metri da ogni lato. E poichè queste gallerie si svolgeranno tutte nei punti ove maggiormente convergono le indicazioni di ricchezza del filone, e lo taglieranno e lo seguiranno per molteplici e lunghi tratti, così la nuova esplorazione ha ogni maggiore probabilità di essere ricca di fecondi risultati. Se si considerino tutti gli elementi che danno ai lavori minerari la speranza del successo, se si rifletta che in questi nuovi lavori noi possiamo tesoreggiare un'esperienza e una cognizione del volubile andamento del filone che prima non avevamo, se si pensa infine che ora la nostra attività si concentra e si addensa in un solo punto della miniera, non deve sembrare ardita l'affermazione che il valore investigativo dei nuovi lavori quasi pareggia quello di tutti gli altri insieme fin qui condotti nella nostra miniera.

L'esperimento pertanto cui stiamo ora attendendo, può realmente dirsi risolutivo per la sorte della nostra Società e in generale per quella dell'industria mineraria in Colonia. Se, come affermavamo nell'ultima nostra relazione, i nuovi lavori condurranno a mettere allo scoperto i ricchi ed estesi giacimenti auriferi dei quali i tecnici unanimemente riconoscono assai probabile l'esistenza, la fortuna della miniera potrà dirsi assicurata: se invece la sorte ci fosse avversa e tali ragionate previsioni non avessero a realizzarsi, noi dovremmo rinunciare all'impresa, dolenti che il più tenace nostro buon volere, e la salda fiducia, che neppure l'insuccesso basterebbe ad annullare, non siano riusciti a vincere l'ardua prova.

Intanto dalla ripresa dei lavori ad oggi abbiamo approfondito per m. 15 il pozzo de Renzis e per m. 35 quello di aereazione ed il nostro Direttore tecnico ci assicura che nel prossimo mese di agosto potremo dar inizio all'apertura del livello a 75 metri, con il quale ha principio il nuovo lavoro di vera esplorazione.

Al R. Governo e alla Banca d'Italia che — pienamente consci e persuasi della serietà della nostra impresa e della importanza sua, che valica i limiti del privato interesse dei nostri azionisti — ci dettero modo e mezzi di procedere a questo ulteriore tentativo vadano i nostri ringraziamenti e la assicurazione che porremo ogni più amorevole studio per conseguire l'intento che pel vantaggio della Colonia essi, intervenendo, si ripromisero.

E venendo ora a parlarvi più particolarmente del bilancio che siete chiamati ad approvare, dobbiamo chiarirvi alcune differenze d'importo che si rilevano in confronto del bilancio precedente.

Il primo titolo di attività, rappresentativo dell'ammontare impagato di decimi delle nostre azioni emesse nel 1906, offre una diminuzione di L. 9.672.50 sulla corrispondente somma del bilancio precedente. A questo incasso, cui si addivenne nel corso del 1912, noi confidiamo che altri se ne abbiano ad aggiungere tra breve, pur senza illuderci che il grosso di questo importo non abbia a considerarsi inesigibile e quindi soggetto ai provvedimenti di legge. Convien notare che quasi la metà dell'ammontare che figura in bilancio sotto questa voce, è dovuta da un solo sottoscrittore pel quale si svolse una procedura di fallimento, e da cui pertanto non è dato sperare ricuperi. I provvedimenti cui a questo riguardo accennammo, saranno in tempo debito sottoposti alle vostre deliberazioni.

Le disponibilità liquide della Società, indicate alle voci 2, 3 e 5 dell'attivo ammontano a sole L. 5,078,08; e questa scarsezza di contante si spiega con il fatto che ormai le somme disponibili sono per noi rappresentate dall'importo del credito apertoci dalla Banca d'Italia, e del quale vi tenemmo sopra parola. In tali condizioni, le forti giacenze di contante rappresenterebbero uno sperpero di interessi.

Un'importante diminuzione si riscontra alla voce « Compartecipazioni » la quale da L. 19.000 nell'anno precedente, scende nel presente bilancio a sole L. 1500. Le imprese nelle quali noi eravamo cointeressati, erano, come voi sapete, due: il Sindacato di Oltre Mareb, nel quale la nostra cointeressenza era originariamente di L. 35.000 e la Società S. Testaferrata e C. per L. 28.000.

La prima di queste compartecipazioni fu gradatamente svalutata sin alla somma di L. 1.500, per la quale era segnata nel precedente bilancio: e, liquidatosi nel corso del 1912 il Sindacato, ricevemmo un riparto di L. 1960 in aggiunta alle L. 3500 anteriormente versateci. Quindi, agli effetti del bilancio che esaminiamo non dovemmo per questo titolo regi-

---

41 Appendice del POPOLO ROMANO 41

Il Fabbricante di mummie

ROMANZO

di Giorgio Spitzmuller e Armando Le Gay

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE SECONDA.

SULLA PISTA

XI

Il signor Golberte proprietario

Poi procedette ad un esame minuzioso della cantina, specialmente dei muri e degli angoli. Armato di un martello di ferro percosse i mattoni per studiarne le risonanze.

Ma, con sua meraviglia, trovó che ovunque rendevano lo stesso suono pieno e preciso.

Grattó anche la terra negli angoli con una vecchia pala, ma la terra era tanto dura e compatta chec appena s'intaccava. Scostó un ammasso di bottiglie, ma anche là il muro offriva lo stesso ammattonato compatto, e d'altra parte, a vedere le tele di ragni e il fitto strato di polvere di cui erano ricoperte le battigie, si poteva capire che non erano state rimosse da tempo immemorabile.

Golbert fece una smorfia; non trovando ció che era venuto a cercare.

Decisamente, quella cantina non offriva nulla di più straordinario delle altre cantine.

— Eppure, disse ad alta voce... E' quì che dev'essere il segreto...

Pensó allora di consultare la condotta del suo cane. L'animale girava intorno alla cantina per ritornare a fermarsi davanti al mucchio d'antracite, che fiutava avidamente.

— Vi dev'essere qualcosa lá sotto, mormoró Golbert abbassandosi per vedere più da vicino, poichè annottava.

Constató allora che i pezzi di carbone erano agglutinati ed incollati insieme forse dall'umidità e quello che riuscì a strappare era ricoperto da qualche cosa di vischioso e di tepido che si appiccicava alle dita.

Era il sangue del topo che era celato, ed erano le emanazioni di questo sangue che attiravano il cane. Da qui la sua ostinazione a ritornare allo stesso posto.

— Orsù, disse Galbert contrariato, per oggi basta. Parigi non è stata fatta in un giorno... Pazienza! Ci ritorneremo, e bisognerá pure che questa maledetta cantina abbandoni il suo segreto.

Non credeva dire tanto bene, e doveva ritornare più presto di quanto avrebbe creduto.

XII

La cantina misteriosa

Erano le nove di sera, quando Golbert, prima di andare a letto, risolvette di fare una ronda accurata, dall'alto in basso della casa.

Per coraggioso che fosse, era facile vedere, al lieve incresparsi dei suoi lineamenti, che si sentiva a disagio e che pensava senza volere agli strani drammi di cui quei luoghi erano stati testimoni.

Chi sa, se non l'aspettava la stessa sorte, dietro ogni uscio che spingeva con visibile apprensione.

Il minimo scricchiolio del pavimento lo faceva voltare, con l'angoscia di veder sorgere dietro di sè qualche faccia di bandito.

Per un momento ebbe la sensazione rapida di essere seguito. No, era l'ombra sua che la lampada proiettava fantasticamente sul muro.

Ad onta di quel terrore nervoso, spiegabilissimo, era un uomo fiero Golbert, poichè riuscì a dominarsi e non lasció una camera senza averla passata in rivista ed essersi convinto che non nascondeva nessun pericolo segreto.

Finalmente la visita si compì senza ingombri; e fu con un vero sospiro di sollievo che il nuovo locatario rientró nella camera a destra del primo piano, di cui aveva fatto la sua camera da letto.

Chiuse l'uscio con molte precauzioni, giustificate dai cattivi antecedenti della casa misteriosa; prima a doppia mandata poi con due chiavistelli di sicurezza, uno in alto, uno in basso, poi con una solida sbarra d'acciaio. Migliore poi di tutte queste sicurezze, la presenza del cane, disteso su di un paglericcio di traverso alla porta e che non pareva disposto a lasciar turbare il sonno del suo padrone.

Fatto questo Golbert procedette alla sua toeletta di notte, che era strana. Con una prontezza, che testimoniava la grande abitudine in quel genere d'esercizii, si sbarazzó della capigliatura e della barba grigia che erano posticcie e che una volta tolte, lasciarono allo scoperto il viso sbarbato del delegato Sebastiano Blanc, di cui Golbert non era che una nuova incarnazione delle più riuscite.

Nello stesso tempo spariva la sua corpulenza, con un fischio d'aria come quello di un pallone che si sgonfia, e l'uomo che si mise a letto fu un tipo magro ma ben costrutto.

Prima di addormentarsi di un sonno, ch'egli stimava aver guadagnato, Sebastiano, per far fronte ad ogni anche improbabile sorpresa, estrasse dalla guaina la sua rivoltella, armandola e mettendola vicino a sè non senza aver verificato lo stato delle cartuccie.

Allora, completamente rassicurato, spense il lume, si allungó dopo aver portato le braccia sotto la testa, e cercó di addomentarsi.

Ma, per quanto fosse stanco, la tensione dei suoi nervi era tale che il sonno non venne. Ebbe un bell'usare di tutti gli artifizii raccomandati in simile caso, contare fino a mille, immaginare che dei montoni saltassero una barriera, recitare cento volte due versi conosciuti, l'insonnia fu più forte.

Udì le ore battere ad una ad una nel gran silenzio della notte, interrotte dal rullio dei trams e dalle trombe d'automobili.

La mezza dopo la mezzanotte era scoccata e la vibrazione della campana non era ancora spenta quando a Sebastiano parve percepire un debole rumore dietro l'uscio.

Dapprina non vi fece attenzione, credendo ad un'allucinazione del suo udito, esasperato dall'insonnia, e dal lato destro in cui si trovava, si voltó sul sinistro, sperando por fine a quella illusione acustica.

Ma il rumore persisteva, impercettibile ma distinto.

Si sarebbe detto che dei passi si avvicinassero. Ad un tratto l'impiantito scricchioló, e il rumore cessó.

Seguì un silenzio di morte, durante il quale Sebastiano non udì che le battute del suo cuore.

Qualcuno indubbiamente era dietro l'uscio.

Il delegato ne ebbe la certezza, quando, avendo acceso la lampada, vide il suo cane Frisquet che tremava col pelo irto, fiutando con grugniti sordi la stretta fessura fra il pavimento e l'uscio.

Del resto per convincerlo sempre più appena ebbe fatto luce, il rumore riprese più accentuato, unitamente a passi soffocati, che scendevano a precipizio la scala.

Sebastiano si alzó e in un batter d'occhio si vestì alla meglio.

A qualunque costo voleva sapere.

L'incertezza angosciosa circa un pericolo misterioso gli pareva peggiore del pericolo stesso.

Non riflettè punto alle conseguenze che avrebbe potuto avere la sua temerità e a testa bassa s'impegnó nella temuta avventura. Era la partita suprema che cominciava a giuocare col suo terribile avversario, e chi sa che non vi avesse lasciato la vita.

Peraltro, essendo tutto tranquillo nella casetta, si sarebbe potuto credere che nulla di straordinario accadesse, se non fosse stato Frisquet che urlava a morte saltando contro la porta della cantina che cercava di buttar giù.

— Sempre questa cantina! mormoró Sebastiano mettendo la mano sul chiavistello.

Ma, con suo stupore, constató che la porta, che si ricordava aver lasciato aperta, adesso era chiusa a doppia mandata e la chiave era nella serratura.

Non v'era da dubitare che qualcuno non fosse nascosto in cantina, a giudicare dall'agitazione di Frisquet; d'altra parte una debole luce giallagnola filtrava sotto la porta.

Allora, come era penetrato là questo qualcuno?

Senza fermarsi a questa domanda Sebastiano giró la chiave e si precipitó nella scala a chiocciola col lume in una mano e la rivoltella nell'altra.

Aveva appena sceso, quattro scalini che una corrente d'aria spense il lume, ed egli si trovó all'oscuro poichè la luce, che aveva osservata dal di fuori, si era spenta prima che avesse aperto la porta.

strare perdita, ma anzi un apparente beneficio di L. 460.

Per la Società Testaferrata, più conosciuta sotto la denominazione « Impresa Torat » ad una prima valutazione di L. 10.500 portata nell'anno 1908 ne facciamo ora seguire un'altra di L. 16.000 riducendone così il valore a sole L. 1500 che saranno effettivamente realizzabili.

Entrambe le imprese, sorte sotto i più fiduciosi e prosperi auspicii e piene di speranze tutt'altro che fantastiche, non poterono in effetto conseguire il loro intento minerario, a causa principalmente degli insufficienti mezzi finanziari. Questa condizione di fatto, che ricorre così di frequente nelle imprese minerarie della colonia, sarà forse causa di forzata e dolorosa rinuncia all'utilizzazione di molte delle ricchezze nascoste in quel sottosuolo. La nostra Società dovette in queste imprese intervenire per imprescindibili ragioni di convenienza che voi a suo tempo apprezzaste ed approvaste, ed ora che la loro fortuna per la ragione succennata è ormai declinata, deve, per sincerità di bilancio falcidiare le somme che quelle compartecipazioni rappresentavano.

Il cespite maggiore del bilancio, il valore cioè delle vostre concessioni, miniere, esplorazioni, rimane invariato da quello portato nel precedente bilancio, perchè, essendo il passato esercizio trascorso in attesa e in preparazione, nessun nuovo lavoro minerario fu compiuto. D'altra parte il Consiglio non credette di portare ad aumento del valore di questa voce le spese, fatte nell'ultimo bimestre del 1912, per iniziare le opere attinenti al nuovo programma, sia per la modestia del loro ammontare sia per il loro carattere di preparazione e di allestimento alle maggiori opere cui fui già data mano.

Nulla occorre di rilevare a proposito dei fabbricati, delle merci, dei materiali e degli attrezzi in esistenza, poichè il loro importo o s'eguaglia o s'avvicina a quello segnato nei precedenti bilanci.

Una trasposizione puramente formale si riscontra tra le voci Macchinario e Conto Tappa: segnando quella una diminuzione di L. 13.007.76 e questa un corrispondente aumento di L. 14.981.50. Trattasi quasi per l'intera somma di una più precisa impostazione del valore di materiale rotabile, prima assegnato al Conto Macchinario ed oggi più propriamente inscritto al Conto Tappa, ossia materiali e mezzi di trasporto.

Finalmente in ordine al passivo, abbiamo due sole annotazioni da fare: la comparsa in questo bilancio del nuovo titolo Cambiali passive, riferentesi al mutuo più volte accennato, con la Banca d'Italia: e la constatazione che le L. 29.930.38 segnate sotto la voce creditori diversi, rappresentano o partite già saldate in questi primi mesi dell'esercizio 1913 o debiti che potranno liquidarsi senza effettivi disborsi.

Risultato economico dell'esercizio fu una perdita di 102.808,88 di lire; nè un tal risultato può recar meraviglia se si considera che di nessun provento beneficò quest'anno la vostra azienda, non essendosi nè estratto nè trattato minerale aurifero: ed il *deficit* risultante non è che la semplice addizione delle spese e delle perdite dell'esercizio, annoverando tra queste ultime la svalutazione sull'importo delle compartecipazioni delle quali si è prima parlato.

In esecuzione alla delibera da voi presa nella precedente assemblea, di elevare da 5 a 6 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e di deferire a questo la nomina del nuovo membro, vi partecipiamo di aver chiamato a far parte del Consiglio stesso il barone Alessandro Celesia di Vegliasco.

E dopo ciò non ci resta che pregarvi di voler approvare il bilancio presentatovi e di addivenire alla nomina del Collegio Sindacale, eleggendo tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio in corso e determinendone la retribuzione.

Data in seguito lettura della Relazione dei Sindaci, che conferma perfettamente le risultanze della Relazione del Consiglio, l'assemblea, dopo breve discussione, approvò unanime il bilancio, confermando in carica il Collegio Sindacale, onde il Consiglio di Ammin. pel 1913 rimane composto così:

Presidente: Allievi ing. Lorenzo;
Vice-pres.: Talamo ing. Eduardo;
Consigliere: Celesia di Vegliasco bar. Alessandro;
Id. Manzi - Fè cav. Alfonso;
Id. Muthan ing. Beniamino Atturo,
Cons. delegato: Ajmone ing. Ercole:
Segretario: avv. Carlo Casati
Sindaco effettivo: Viale comm. David;
Id. Salimei conte Francesco;
Id. Monti Carlo.

Le case degli impiegati dello Stato

L'inaugurazione alla presenza del Re

Ieri fu inaugurato, a Villa Caetani alla presenza di S. M. il Re il primo lotto delle Case dell'Istituto degli Impiegati, costituito con legge 1907 che realizzò i voti e le aspirazioni della classe.

Il nuovo quartiere degli impiegati, che fra poco alloggerà un migliaio di famiglie, si trova prossimo ad una zona di Roma alta già costruita ed ha le fronti principali sulla via Salaria e sul Viale Parioli. E' situato ad una quota di 62 metri sul mare (la più alta delle parti abitate di Roma), sovrasta Villa Borghese, cui si può accedere rapidamente per le nuove vie in costruzione.

Le adiacenze di proprietà Sebastiani e del Comune, saranno costruite a villini, dei quali già alcuni son sorti; una parte soltanto è destinata alla Corte dei Conti.

L'istituto degli impiegati ottenne, in due assegnazioni 20 milioni di mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti; di questi circa 12 verranno spesi per il quartiere Caetani, la cui prima pietra venne posta dal Re nel Natale di Roma del 1910.

Dei tre lotti principali, di cui si comporrà il quartiere ieri venne inaugurato, coll'intervento del Re dei Ministri e delle Autorità, il lotto *D.* che, pur essendo il più economico offre appartamenti ben divisi, sufficientemente comodi e provvisti di quanto occorre per una casa moderna.

Tale lotto costa 3.300.000 lire, ha una superficie coperta di 6820 metri quadrati, comprende 360 appartamenti e 1700 vani, con un fitto medio mensile di lire 10.60 per vano.

Entro l'anno venturo saranno abitabili gli altri lotti del quartiere.

Accuratissimo è stato l'impianto dei servizi accessori

Nel lotto *D*, dove gli appartamenti non hanno stanza da bagno, funzionerà un piccolo stabilimento a prezzi bassissimi.

Inoltre vi funzioneranno i doposcuola, piccole biblioteche e sale di lettura; in forma sociale verrà provveduto al servizio medico e farmaceutico e si stanno organizzando spacci alimentari e istituzioni sussidiarie di previdenza.

Il lotto *D* è tutto affittato pel 1° del prossimo mese. Il prezzo dei fitti ottenuti è indubbiamente un grande successo per l'Istituto, perchè è di molto inferiore a quello che si richiede, nel mercato attuale, per appartamenti di ugual tipo. Tenendo conto poi che l'Istituto non ha avuto assegnazioni a fondo perduto e nan può quindi contare su speciali sgravi per l'ammortamento, il prezzo di lire 10.60 per vano è certamente il più basso di quelli che si potè finora ottenere a Roma.

Gli altri fondi, che verranno accordati in mutuo all'Istituto dalla Cassa Depositi e Prestiti, saranno impiegati in nuove costruzioni, già stabilite, e che verranno subito iniziate a San Giovanni, Piazza d'Armi e in Trastevere. L'Istituto ha inoltre acquistato, con operazione colla Cassa Nazionale di Previdenza, il Palazzo a Piazza Principe di Napoli della Cooperativa di consumo degli impiegati, ed ha in corso trattative per l'acquisto di altri fabbricati di proprietà del Banco di Napoli.

L'Istituto è presieduto dal comm. Meuccio Ruini, e ne è consigliere delegato il consigliere comunale Wanderlingh.

Consiglieri di amministrazione sono i signori prof. Giamboni, (vice-presidente), rag. Battaino, Barbarisi, Belzoni, Cavazzana, Fiorese, Fortunati, Guglielmi, Martinelli, Mercuro e Tonti.

Del collegio dei sindaci fanno parte i comm. Venosta, Galli, Brofferio, Benedetti, Onago e Pedoia e i ragionieri Punturieri e Vercelloni.

Mentre si attendeva il Re, giungevano gli invitati, una eletta folla di gentili signore e di graziose signorine, presero di assalto tutte le finestre del grandioso edificio per poter meglio vedere il Sovrano.

Tra i presenti notammo: il Ministro dei LL. PP. on. Sacchi, i Sottosegretari di Stato on. Capaldo, ed on. Gallini, il sen. Franchetti, i deputati on. Artom, Bonomi e Boitani, il comm. Giuffrida, dir. gen. al Ministero di A. I. e C., il comm. Bonardi, capo Gabinetto dell'on. Cimati, il consigliere di Stato comm. Berio, il Prefetto sen. Annaratone, con il suo segretario di gabinetto cav. Silos, il vice presidente del Consiglio Provinciale prof. Orrei, il Sindaco Nathan, gli assessori Raimondi e Vercelloni, i cons. comunali cav. Wanderlingh e Ferrari, il segretario generale del Comune di Roma comm. Lusignoli.

Il Consiglio di Amministrazione intervenne al completo, coadiuvando mirabilmente il presidente comm. Ruini nel fare gli onori di casa.

Il servizio d'onore era affidato al commissario cav. Giuriato ed ai delegati Salviati e Bonitatibus: era presente anche il Questore comm. Wenzel con il suo segretario di gabinetto cav. Cesario.

Inviarono lettere di adesione il Presidente del Consiglio on. Giolitti, il Presidente della Camera on. Marcora, i ministri on. Spingardi, Di S. Giuliano, Credaro. Leonardi-Cattolica, Bertolini, i Sottosegretari di Stato on. Falcioni, Cimati, Pavia, Colosimo, Mirabelli, De Seta, Battaglieri, Vicini, Bergamasco, il Segretario generale della Presidenza del Consiglio comm. Peano, il comm. Magentini, presidente di Sezione del Cons. Sup. dei LL. PP. e tante altre cospicue personalità.

Alle 18 giunse in automobile S. M. il Re con i gen. Brusati e Piacentini ed il magg. Guerrieri: alla cancellata fu ricevuto da tutte le autorità.

Dall'automobile reale discesero il gen. Piacentini ed il magg. Guerrieri e vi presero posto il ministro on. Sacchi ed il presidente comm. Ruini. All'ingresso principale dell'edificio i componenti il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ossequiarono S. M. il Re, che fu subito raggiunto dalle autorità e dai suoi aiutanti gen. Piacentini e magg. Guerrieri.

Il Re strinse cordialmente la mano a tutti e quindi iniziò l'ascesa verso la terrazza dell'edificio.

Questa non breve ma bellissima ascesa, poichè la scala è splendida per ampiezza e per disposizione geniale, venne dal Re interrotta ad ogni piano, perchè volle visitare molti appartamenti sotto la guida del comm. Meuccio Ruini, che forniva le ampie spiegazioni che il Sovrano gli richiedeva, interessandosi del costo di costruzione, dei fitti, del numero delle famiglie che abiteranno l'edificio già pronto e quelli che sono in corso di costruzione.

Al quarto piano il Re si affacciò ad una finestra ed esclamò: « Dalla mia finestra godo lo stesso superbo panorama, che, però, ogni anno, al mio ritorno in Roma, mi viene diminuito dalle nuove immense costruzioni! Ne sono lietissimo poichè di molte di esse io stesso ho messo la prima pietra. E tanto più lieto ne sono per questa degli impiegati, poichè quella mia prima pietra è stato un buon seme che ha germoglieto presto e bene, mentre altre..... » ed un sorriso eloquente completò il pensiero del Re.

Giunti sulla terrazza, una bianca distesa che dà l'impressione di una piccola città araba, dall'estremità opposta alla porta del nuovo ingresso echeggiò una ovazione entusiastica con grida di *Viva il Re!* Erano gli invitati che, addensati di fronte al palco reale, riccamente addobbato in velluto cremisi e sormontato dalla corona sabauda, salutavano l'apparire del Re.

Dall'alto della terrazza si domina tutta Roma e la campagna circostante fino ai più lontani colli, confondentisi con l'azzurro del limpido cielo nel blaco dei sole vicino al tramonto.

Spettacolo meraviglioso e intensamente poetico, che attrasse lungamente l'attenzione del Re durante tutta la *traversata* della immensa terrazza, sull'uso della quale il Re fece alcune domande ed osservazioni al comm. Ruini, rilevando che è quasi un peccato che debba servire soltanto alla distesa della biancheria, mentre potrebbe essere anche trasformata in luogo di lieto e simpatico ritrovo eminentemente suggestivo nelle ore serali.

L'inesauribile attività geniale del comm. Ruini saprà trarre indubbiamente profitto dalle considerazioni del Re nella ideazione degli edifici e delle istituzioni sussidiarie alle attuali costruzioni.

Appena salito sul palco reale, salutato da una nuova affettuosa acclamazione, il Re appose la sua firma sulla pergamena commemorativa dell'avvenimento, la quale reca la seguente leggenda: *Il giorno 16 gennaio 1913 ad ore diciotto – S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia – visitava il nuovo quartiere Pinciano – delle case degl'impiegati dello Stato.*

Gli on. Sacchi, Gallini e Capaldo, il Sindaco Nathan, il Prefetto sen. Annaratone, il prof. Orrei, l'on. Bonomi, il comm. Giuffrida, il comm. Ruini e tutte le altre personalità presenti firmarono la pergamena, che fu chiusa in una ricca ed elegante custodia di cuoio rosso scuro.

Il comm. Ruini presentò a S. M. il Re tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione e il bravo costruttore cav. Bianchi.

Quindi il comm. Ruini pronunciò un alato discorso rilevando come fosse stato di lieto auspicio per l'Istituto la posa della prima pietra per mano del Re. Le difficoltà che resero difficile ed aspro il cammino verso la meta, furono molte, ma vennero tutte superate vittoriosamente, ciò che è grande titolo d'onore per la benemerita classe degli impiegati che danno tanto tributo di fattive energie in servizio dello Stato. Ed oggi l'inaugurazione di ben 400 appartamenti e la prossima inaugurazione degli altri ancor più grandi edifici, stanno a dimostrare che non fu vana fiducia quella riposta nell'Istituto, che persegue nelle sue opere un alto ideale morale.

Il comm. Ruini, rendendo omaggio alla moderna mente del Re, che seguì sempre con vivo interesse lo sviluppo e le sorti dell'Istituto, si augurò che le operazioni finanziarie che saranno fatte con il Banco di Napoli possano rendere di sollecita e completa realizzazione tutto il programma che l'Istituto stesso si è tracciato.

Dopo aver accennato anche ai lieti risultati dell'amministrazione del patrimonio di 20 milioni, avuti dalla Cassa Depositi e Prestiti, affidata ai rappresentanti elettivi e diretti della classe degli impiegati, il comm. Ruini, con felice e gentile pensiero, ricordò che all'annunzio del sacrilego attentato contro il Re, tutti i lavoratori addetti alle costruzioni dell'Istituto, per spontaneo impulso di sentimento, interruppero il lavoro, e tolte le bandiere dalle armature, corsero a mettersi alla testa della dimostrazione popolare, che disse al Re tutto l'affetto del popolo di Roma.

E al Re il comm. Ruini chiese il permesso di rivolgere in suo nome un pensiero di gratitudine a tutti i modesti lavoratori che a quest'opera grande diedero il loro fecondo tributo di energie.

Affermando che gli impiegati dello Stato, venuti a Roma da ogni angolo d'Italia e da Roma maternamente accolti, sentono, oggi che nella eterna città posseggono la casa *loro*, più possente ed irresistibile il fascino dell'Urbe, che è il centro dal quale si irradia per tutta la Nazione la fede nei destini della patria nostra.

Il bellissimo discorso del comm. Ruini, attentamente ascoltato dal Re, fu accolto da una prolungata ovazione.

Il Re rivolse con cordiale effusione vivissimi complimenti al comm. Ruini, con il quale si rallegrarono anche tutte le spiccate personalità presenti.

Il Sottosegretario di Stato, on. Capaldo, in nome del Ministro on. Nitti, assente da Roma, portò con brevi ed eleganti parole il saluto del Governo e l'assicurazione che alle provvidenze legislative già concretate e da un ramo del Parlamento già approvate, altre ne seguiranno a rendere più proficuo e più spedito il cammino a questi Istituti, che tendono a rendere meno dura la vita economica degli impiegati dello Stato.

L'on. Capaldo fu applauditissimo.

Il Re, stretta la mano ai componenti il Consiglio di Amm.ne, scese dal palco, avviandosi all'uscita. Gli invitati rinnovarono le più entusiastiche ovazioni al Re che rispose portando più volte la mano al berretto. Durante la discesa delle scale il Re continuò ad interessarsi dell'andamento dei lavori degli edifici, dei mezzi di comunicazione del quartiere con il centro di Roma.

Giunti nella strada, il Re salutò tutti ed a tutti strinse la mano e rivolgendo speciali parole di soddisfazione al comm. Ruini, prese posto nella sua automobile, insieme con i generali Brusati e Piacentini ed il magg. Guerrieri, seguito dagli applausi degli invitati che erano corsi alle finestre.

Agli invitati dal costruttore cav. Bianchi fu offerto sulla terrazza un ricco rinfresco, mentre alle autorità ed ai componenti il Consiglio di amministrazione fu offerto, in una sala al piano terra, un sontuoso *lunch*.

Il consigliere delegato cav. Wanderlingh, con belle parole di encomio all'attività ardita e feconda del comm. Ruini consegnò all'amato presidente una bella pergamena recante le firme di tutti i soci dell'Istituto.

Il comm. Ruini, schermendosi dagli elogi che riversò sull'opera del Wanderlingh stesso e di tutto il Consiglio, ringraziò commosso e brindò all'avvenire dell'Istituto.

Il comm. Ruini ed il cav. Wanderlingh si abbracciarono e si baciarono: i presenti coronarono di fervidi applausi la simpatica dimostrazione di fraterna reciproca ammirazione e stima.

Infine furono tutti chiamati a raccolta sulla strada, ove gli obiettivi fotografici impressionarono molte pellicole.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri alle 13,30 S. M. il Re ricevette in privata udienza il generale Giovanni Ameglio. Il Sovrano trattenne per oltre un'ora, nel suo gabinetto particolare, il Governatore di Rodi, interessandosi vivamente alle vicende dei ventotto mesi che il generale Ameglio ha trascorso tra la Libia e le Isole dell'Egeo.

VATICANO. — La Sezione corale della Scuola di Musica Sacra eseguirà nel prossimo giovedì 19 giugno, alle ore 5 pom., alla presenza del S. Padre, nel cortile di S. Damaso al Vaticano il mottetto *Tu es Petrus*, con accompagnamento delle trombe del concerto dei Gendarmi Pontifici.

— Sono giunti a Roma, provenienti dalla Siria, i monsignori Paolo Auad Arcivescovo di Cipro, Paolo Basbus Arcivescovo di Sidone e Michele Achras Arcivescovo di Aleppo kin rappresentanza della Nazione Maronita, in occasione delle feste centenarie costantiniane, ed hanno preso alloggio all'Ospizio dei Maroniti in piazza S. Pietro in Vincoli.

Il gen. Ameglio. — Nella giornata di ieri si sono recati a visitare il generale numerosissimi amici personali, molti deputati fra i quali gli on. march. Cappelli e Pantano.

Anche il Sottosegr. di Stato agli esteri on. principe di Scalea che non si trovava alla Consulta quando vi si recò il gen. Ameglio, volle con gentile pensiero d'amico recarsi a salutare il gen all'*hotel*.

Vi si recò anche una rappresentanza palermitana per pregare il gen. di fissare la data per la consegna in Palermo della spada d'onore frutto di una sottoscrizione popolare siciliana.

Il generale rispose: « Già scrissi al sen. di Martino Sind. di Palermo una prima volta che i danari della sottoscrizione fossero devoluti alle famiglie dei morti nella guerra. Non mi hanno ascoltato. Ed ora cortesemente ed affettuosamente si vuole che io vada a Palermo per ricevere la spada d'onore.

« A Palermo dovrò andare dopo qualche bagno ad Agnano per visitare mia sorella Ma io dico loro ciò che scrissi anche testè all'amico Sindaco. Desidero che l'offerta abbia luogo privatamente senza pompe, senza frastuoni. Queste cose non giovano, credete a me, per tante considerazioni ma specialmente non giovano a noi soldati... A ogni modo, sarò ugualmente riconoscentissimo. »

E poichè il comm. Tullio Giordana, incaricato dal Comitato di Palermo e quale delegato della Stampa siciliana insisteva per la fissazione di una data, il gen. concluse: « Non posso precisare nulla; andrò quando andrò... »

Nel mondo aristocratico. — Ieri mattina, nella chiesa di San Camillo De Lellis in Via Sallustiana ha avuto luogo la funzione religiosa delle nozze tra donna Marcella Grazioli-Lante con il tenente conte Ceriana Mayneri.

La messa è stata celebrata dal curato della chiesa, che ha pronunziato anche poche parole di circostanza.

Erano intervenuti i parenti, i testimoni nonchè tutto il miglior fiore della nostra aristocrazia: c.ssa Ceriana, don Giulio e donna Maria Grazioli, m.se e m.sa Centurione Scotto, c.te e c.ssa Bruschi Falgari, p.pe Chigi, donna Maria Mazzoleni, donna Annarella Grazioli d.ssa di Sermoneta, p.ssa di Belmonte, p.ssa Lucellotti, d.ssa Torlonia, p.ssa Anna Maria Borghese, m.sa. Capranica del Grillo, donna Isabella Ruffo Calabria, c.ssa di Robilant, p.ssa di Poggio Suasa, d.ssa Lante della Rovere. m.sa di Roccagiovine, c.ssa Ponzio Vaglia, donna Bianca Capranica del Grillo. E ancora il Prefetto di Palazzo di S. M. duca di Sermoneta, m.se Guiccioli, Ambasciatore d'Austria, c.te di Campello, don Scipione Borghese, don Umberto Ruffo Calabria, numerosi ufficiali.

Gli sposi sono partiti ieri sera alla volta di Milano.

Per un ordinamento agrario provinciale — Un importante adunanza ha avuto luogo a Montecitorio ad invito dell'on. Miliani, per la discussione di un Ordinamento organico delle Cattedre ambulanti d'agricoltura in rapporto ai servizi agrari provinciali.

Erano presenti gli on. Patrizi, De Amicis, Grosso Campana, Valeri, Leonardi, Bocconi, Molina, Niccolini Pietro, Abbiate, Ciacci, Veroni, Gazzelli, Ricci Paolo, Beltrami, Scorciarini Coppola, Benaglio, Dello Sbarba, Samoggia, Canepa, Buccelli, Joele e Montemartini.

Avevano aderito per lettera gli on. Pacetti, Faustini, Morpurgo e Chimienti; e fatto adesione gli on. Celesia, Dentice e S. E. Battaglieri.

L'on. Miliani e il dott. Fileni, segretario dell'Associazione italiana delle Cattedre, illustrarono ampiamente i concetti di una riforma già svolta in apposito memoriale.

Dopo minuta discussione, alla quale presero parte gli on. Leonardi, Niccolini, Valeri, De Amicis, Patrizi, Canepa, Samoggia, Scorciarini e Gazzelli si fecero voti affinchè data la riconosciuta importanza e vitalità delle Cattedre ambulanti d'agricoltura e la necessità di organizzare Enti agrari Provinciali rispondenti alle necessità locali e ai bisogni agricoli di carattere generale, la nuova legislatura provveda alfine a *coordinare e a disciplinare il funzionamento delle Cattedre sulla base di un Consorzio per ciascuna Provincia, fra Stato e Provincia, contribuenti con mezzi adeguati ai bisogni e al disimpegno di tutti i servizi agrari.*

L'Ufficio di Presidenza dell'Associazione delle Cattedre si propone di concretare un progetto, e di riconvocare al momento opportuno il Comitato parlamentare.

Il banchettissimo dei giornalisti ebbe luogo ieri, a mezzogiorno, nel grande salone del Ristorante Valiani, alla stazione di Termini. Vi presero parte oltre 150 persone; il Governo era rappresentato dai Ministri Facta e Calissano; il Municipio dal Sindaco Nathan; il Parlamento da parecchi deputati, tra cui notammo gli on. Riccio, Montù, Valenzani, Cirmeni, Faelli, Di Palma, Libertini Gesualdo; al completo erano i redattori e i corrispondenti dei principali giornali italiani ed esteri. Al centro della tavola d'onore sedeva il presidente dell'Ass. della Stampa italiana, on. Barzilai che aveva ai lati i Ministri Facta e Calissano, e i colleghi cav. Peruzy e cav. Damiani, presidente l'uno e segretario l'altro del Sindacato dei Corrispondenti.

Il banchetto si svolse fra la più cordiale allegria. e festeggiatissimo fu il direttore del « Valiani », per la signorilità con cui fu servito il pranzo, veramente sontuoso.

Allo *champagne* il segretario del Sindacato dei corrispondenti, cav. Damiani, diede conto delle innumerevoli adesioni pervenute da uomini politici e da colleghi d'ogni parte d'Italia, e comunicò che al banchetto, con patriottico pensiero, era stato invitato anche il gen. Ameglio, il quale però non aveva potuto accettare l'invito, pur mostrandosene gratissimo, dovendosi recare al Quirinale. Indi il presidente del Sindacato, cav. Peruzy, levandosi a parlare, dopo aver salutato tutti i convenuti, lesse le lettere di adesione pervenutegli dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giolitti, e dal Presidente della Camera dei deputati, on. Marcora. Sono le seguenti:

Egregio cavaliere,

molto sensibile all'invito rivoltomi, sono veramente spiacente che le esigenze del mio ufficio mi impediscano di prender parte al « banchettissimo » dei corrispondenti. I quali, mi è grato notarlo, sia durante la campagna libica, come in occasione di altri avvenimenti hanno dato prove di sincero patriottismo.

Con i miei migliori saluti.

Aff.mo *Giolitti.*

Grazie, caro Peruzy, a Lei e ai suoi gentili colleghi per il cortese invito ad assistere al banchettissimo del Sindacato dei Corrispondenti; ma, come Ella può immaginare, il mio lavoro non finisce con le sedute: ho ancora tante cose cui devo provvedere, che non mi è proprio possibile, come pure sarebbe mio vivo desiderio, essere tra loro Lunedì.

Ad ogni modo mi sentano tra loro col cuore e con la mia affettuosa simpatia per i giornalisti e pensino che nessuno più di me si rende conto dell'*altissima* funzione che la loro Tribuna compie dall'*alto* nell'aula parlamentare e della grande importanza che dell'opere loro si riflette nel Paese.

Dica ai suoi colleghi che io mando a tutti il più cordiale saluto e con particolare simpatia mi creda

l'aff.mo suo *Giuseppe Marcora.*

La lettura delle due nobilissime lettere fu salutata da applausi calorosi ed unanimi.

Parlò, indi, l'on. Barzilai, il quale rilevò la grande importanza assunta dal giornalismo in questi ultimi anni, constatando che le mille preziose energie dei giornalisti d'ogni partito sono spese a beneficio della maggiore fortuna d'Italia.

Seguì l'on. Facta che pronunciò un vibrato magnifico discorso, esaltando la missione della stampa così nobilmente intesa e compiuta dai giornalisti italiani; l'on. Ministro, indi, fra gli applausi più vivi, comunicò che S. M. il Re, con *motu proprio*, aveva nominato cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro Dario Peruzy e Igino Damiani, e terminò brindando all'avvenire della Patria, così bene auspicato dalla stampa d'ogni partito.

Cessati gli applausi che coronarono il discorso del l'on. Facta, parlò, anch'egli applauditissimo, il Ministro Calissano che, per essere preposto al dicastero delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, ha tante ragioni di quotidiano contatto con i giornalisti, ed egli rammentò con viva compiacenza di essere stato, nella sua gioventù, giornalista, traendone occasione per brindare alla salute dei colleghi dei tempi passati.

La serie dei brindisi fu chiusa dal Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, che parlò con la sua solita *verve* e fu calorosamente applaudito e dal collega Boderesky che parlò per i giornalisti esteri.

Alle 14 la simpatica riunione si sciolse, dopo aver posato per un gruppo fotografico eseguito dal collega Tarquini.

Banchetto in onore di Ernesto Orrei. — Sabato alle 20, al Ristorante « La Rosetta », ebbe luogo un banchetto in onore del prof. Orrei, offertogli dal Consiglio di amministrazione della Società di M.A. fra gl'impiegati comunali.

Brindarono l'ing. Leoniero Cei, e l'avv. Caselli.

A loro rispose il prof. Orrei, bene augurando alla classe degl'impiegati comunali.

Le chiassate di iersera. — La Cammissione direttiva della Camera del Lavoro di Roma, aveva stabilito di tenere alle 18 di ieri un comizio in via Cavour, presso P. delle Carrette per protestare contro la magistratura di Milano a proposito della sentenza emessa per lo sciopero dei metallurgici.

Il Ministero dell'interno, per mezzo della questura proibì la pubblica manifestazione.

Per ogni buon fine, l'autorità di P. S. aveva predisposto un accurato servizio di guardie e carabinieri agli ordini del v. questore Secchi e del capitano delle guardie cav. Cassetta.

Appena qualche centinaio di persone si radunò innanzi alla sede della Camera del Lavoro, da una finestra della quale Monici e Bianchi tentarono di parlare, mentre gli agenti della forza cercavano di disperdere coloro che, formatisi in capannelli, dovevano figurare il... pubblico, anzi il proletariato.

Si verificarono le solite scenate, e corse anche, fra i così detti comizianti e gli agenti, qualche pugno. Una trentina dei più riottosi furono tratti in arresto e accompagnati alla sede dell'Ufficio di P. S. in via della Polveriera; ma furono subito rilasciati.

La Commissione direttiva della Camera del Lavoro, diccata per il non riuscito comizio, si riunì d'urgenza, votando un ordine del giorno per protestare contro gli attentati ecc. ecc. i soprusi ecc. ecc. la polizzettaglia ecc. ecc., e deliberando di convocare per questa mattina alle 9 il Consiglio generale delle Leghe! Il che fa prevedere che poche ore ci dividono da una delle solite proclamazioni di sciopero generale, per l'onore e la gloria di S. M. Monici I e Bianchi II!

Partenza di militari — Questa notte alle 0,35 partirono diretti a Derna 135 militari specialisti del Genio, salutati da circa 200 persone

CONFERENZE

« Plauto ». — Dinanzi ad un pubblico, veramente *select*, ieri il nostro collega in giornalismo Epaminonda Provaglio pronunciò la sua conferenza sul maggior poeta comico della latinità, ottenendo un successo veramente lusinghiero. Il conferenziere narrò le avventurose vicende di *Plauto* con una *verve* divertentissima e concluse la sua conferenza augurandosi che qualcuna delle migliori commedie del poeta latino venisse rappresentata all'aperto come si è fatto con *Le Baccanti* di Euripide allo *Stadio*. L'oratore fu salutato da uno scrosciante applauso e da moltissime strette di mano.

Non dissimili accoglienze ebbe la dizione dei migliori sonetti di *Belli*, di *Sterlini*, di *Di Vico*, di *Baracconi* eseguita dal presidente della *Storia ed Arte*, Romolo Artioli.

Il quale, però, mentre stava recitando uno dei più gustosi componimenti del Belli fu interrotto da uno zelantissimo arcigero municipale che pretendeva da lui il *permesso* dell'autorità superiore per parlare in pubblico.

La *scenetta comica finale* aumentò il buon umore del pubblico, mentre la guardia, ritirandosi in buon ordine, si persuase che non si trattava di un assembramento... anarchico.

Scuola Eleonora Pimentel Fonseca. — E' aperto un concorso per titoli ad un posto d'insegnante straordinario di disegno nella scuola complementare pareggiata E. Pimentel Fonseca, annessa al Conservatorio della Divina Provvidenza, sito in via Ripetta 231.

Stipendio legale; tempo utile per la presentazione dei documenti: 31 luglio p. v. Limite di età, 35 anni.

Ricerca di personale per le Colonie. — In via del Lavatore, 38, presso la sede delle *Colonie estive marine e montane* per gli alunni poveri delle scuole comunali di Roma, sono aperte, sino a tutto il 20 corr. le iscrizioni per le maestre che desiderano di dare opera durante i mesi estivi a favore dell'umanitaria istituzione, per l'assistenza e la vigilanza dei fanciulli ammessi alle cure.

Si avverte che l'ufficio è interamente gratuito, non ricevendo il personale dirigente e insegnante addetto, alle Colonie che il solo vitto, l'alloggio, il trasporto.

Di regola, questo personale è scelto fra quello in servizio del Comune e delle istituzioni sussidiarie della scuola.

Ass. Movimento Forestieri. — Nell'intento di mettere in evidenza le virtù mirabili delle acque salutari d'Italia e di ottenere che le nostre stazioni idrologiche siano sempre più frequentate, non soltanto dagli stranieri, ma essenzialmente dai nostri connazionali la la presidenza centrale dell'Assoc. Mov. Forestieri ha pubblicato la guida delle « Acque salutari d'Italia » che sarà diffusa razionale criterio in grande numero di esemplari.

La Sezione Romana dell'Associazione medesima ha dato ora alle stampe, per illustrare i pregi climatici, idrologici e balneo-marittimi del Lazio la guida regionale « Monti, Laghi, Marine del Lazio », che sarà pure diffusa in grande numero di esemplari.

Lotteria Società Umbro-Sabini. — Ecco l'elenco dei numeri estratti durante la festa di domenica e vincitori dei premi:

9902 — 3604 — 0639 — 9229 — 4348
3279 — 8530 — 6619 — 5836 — 6655
7696 — 8619 — 8602 — 2418 — 2863
1526 — 9002 — 4812 — 4939 — 1721
3131 — 2476 — 6995 — 2587 — 3657
2316 — 2468 — 9119 — 3601 — 4291

Il tempo utile per il ritiro dei premi è fissato da oggi a tutto il 15 luglio, dalle ore 18 alle 20 di ciascun giorno, alla Sede Sociale in via del Leone, 15.

La simpatica festa regionale è riuscita benissimo; notato l'intervento degli on. Ciuffelli e Schanzer, del comm. Galeazzi, del cav. uff. avv. Piccini, ecc.

Si distinsero egregiamente il sig. Gelli Ernesto, col suo repertorio di varietà, ed il prof. Durantini Enrico che rallegrò il lieto convegno con i suoi sonetti in dialetto romanesco.

Per l'unificazione delle forze ferroviarie. — I componenti del Comitato per l'unificazione delle forze ferroviarie sono invitati alla riunione indetta per domani, alle 20,30, nei locali della Cooperativa Case Ferrovieri (S. Croce in Gerusalemme, via Germano Sommeiller) per discutere e deliberare in ordine alla riunione generale del 20 corr. e sulla nuova situazione creata dalla recente assemblea dei rappresentanti di categoria.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-35

Piccolo incendio. — Verso le ore 1,15 di ieri notte in via Emanuele Filiberto 191, nell'appartamento dell'archivista al Ministero dàlla Guerra, sig. Pietro Ciuffoletti, si sviluppò il fuoco causato dalla disavvertenza della domestica che aveva lasciato cadere un cerino ancora acceso. Furono distrutti un letto e degli oggetti di vestiario per il valore complessivo di circa 230 lire. I vigili di via Genova prontamente accorsi domarono l'incendio.

Il solito errore. — Il bambino Giorgio Tomolillo di 18 mesi, ab. in via delle Mura Latine, ingoiò ieri verso le 11.30, un cucchiaio di benzina che sua madre gli aveva porto invece della mistura.

I sanitari si sono riservati il giudizio.

Disgrazie sul lavoro. — L'operaio Attilio Cipriani di a. 34, ab. alle casette di Porta Metronia, 22, verso le ore 9 di ieri mattina, nella fabbrica di biscotti di proprietà di Massimo Ciavarelli, in via Carlo Alberto 8, mentre lavorava ad una macchina ebbe la mano travolta sotto un cilindro. Ne riportò una ferita giudicata al Policlinico guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

— Il fabbro Rinaldo Giorgi di a. 20 ab. in via de' Simmachi 6, ieri mattina, alle ore 9 circa, nello stabilimento della ditta Ranieri in via Celimontana, nello scendere una scala mise un piede in fallo e cadde fratturandosi la clavicola destra. Al Policlinico è stato giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Rissa tra fratelli. — Ieri alle 13,30 in una vigna fuori Porta Cavalleggeri, tal Giovanni Gentili venuto a lite per ragioni di interesse con suo fratello Paolo, gl'inferse un colpo di roncola al polso destro; dopo di che si dette alla fuga.

Paolo venne soccorso da alcuni amici ed accompagnato all'ospedale di S. Spirito, dove, avendo riportato la recisione dei tendini, fu giudicato guaribile in 20 gg. s. c.

La P. S. ricerca il feritore.

Un pazzo arrestato. — Tal Pietro Bontichella venne ieri a questione con un ciclista che stava per investirlo. I due eran sul punto di venire alle mani, quando intervenute due guardie di P. S. il Bontichella fu accompagnato al Commissariato di P. S. di Magnanapoli, e quivi interrogato dal cav. Di Tarsia. Risulta che il Bontichella è un pazzo, già pregiudicato e reduce dal domicilio coatto; egli è venuto da Terni a piedi, e per la città andava domandando dell'on. Giolitti! Si provvederà ad internarlo in un manicomio.

Colpito da insolazione fu ieri, alle ore 13 il tramviere Marino Montevecchi di a. 36, che transitava per via del Babuino su di un carretto.

Il Montevecchi cadde a terra, privo di sensi e fu subito trasportato all'ospedale di S. Giacomo per le cure del caso.

I funerali del terrazziere perito in via Po. — Ieri mattina, alle 9.30, dal cantiere delle Imprese Fondiarie in via Po si è mosso il funere del terrazziere Luigi Mariani che perì giorni sono sotto una frana. Seguivano il feretro circa 600 operai con bandiere e corone di fiori. Il corteo per via Salaria, via Goito, via Montebello, via Volturno e via Marsala si è recato al Verano.

Il servizio di P. S. era sotto la direzione dei delegati Bonitatibus, Imperatori e Salvati con guardie e carabinieri; ma l'ordine è stato sempre perfetto.

Tentato suicidio. — Il fattorino delle tramvie municipali, Vitaliano Susca, ieri alle 19, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando del sublimato. All'ospedale del Policlinico i sanitari si riservarono il giudizio.

Attenti alle armi. — Ines Masina, di a. 18, ier alle 17 nella propria abitazione in via Ancona, 93 nell'esaminare una rivoltella, fece esplodere un colpo che la ferì al basso ventre. Trasportata al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Disgrazia. — Elvira Guidoni, di a. 27, ab. a Porta Metronia, 328, ieri alle 16,15, mentre lavorava nella lavanderia dell'ospedale di S. Giovanni, scivolò e cadde, ferendosi in malo modo. Dai sanitari fu giudicata guaribile in g. 30.

Una truffa non riuscita. — Ieri alle 17,20 entrarono nel negozio di maglieria in via del Tritone, 128, di Michele Testi, il macellaio Pietro Mattia, di a. 21, ab. in via del Pianto 7, e la sua amante Maria Tritoni, di a. 21, ab. in via dei Riari 73. Scelsero maglie e pedali pel valore di L. 53: quindi pregarono il commesso di mandare con loro un ragazzo con la merce sino alle loro abitazioni, ove l'avrebbero pagato. Giunti innanzi ad un portone di via S. Ignazio, il Mattia prese la scatola, dicendo al fattorino, Alfredo Zezza, di a. 15, di attenderlo con la Tritoni, mentre egli sarebbe salito al 2° piano per far vedere la merce ad un suo fratello. Poco dopo, ridiscese riconsegnò allo Zezza la scatola, pregandolo di ritornare più tardi, non essendo il fratello in casa; quindi insieme alla Tritoni cercò allontanarsi.

Lo Zezza aprì la scatola e constatò la mancanza di sei paia di pedali di seta. Chiamò una guardia municipale e fece arrestare i due.

Condotti al commissariato di Trevi, e perquisiti furono rinvenute le calze in una tasca del Mattia.

Grave incendio fuori P. S. Giovanni. — Ai Cessati Spiriti, sulla via Appia, ieri alle 17 scoppiò un grave incendio in un fienile in vicinanze della strada.

Accorsero prontamente i vigili di via Genova, con pompe, carri attrezzi, comandati dal tenente De Paolis. Il fuoco durò fino a tarda notte, parte di un muro addossato alle fascine di fieno pericolò, fu quindi tirato un cordone di guardie e carabinieri e fu sospeso il transito dei veicoli dei pedoni e della tramvia dei Castelli. Nel fienile si trovava ammassato circa 1768 quintali di fieno per un valore di 11 mila lire. Tutta la notte i vigili sono rimasti sul posto.

MONTE DI PIETA'

MERCOLEDI' 18 Giugno 1913 — La 1ª Custodia vende gli ori arretrati 1912.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Stasera la Drammatica compagnia di Roma inizierà col *Cirano di Bergerac* uno straordinario corso di recite a prezzi popolarissimi.

L'impresa ha anche aperto un conveniente abbonamento per cinque spettacoli a scelta.

Durante la breve stagione verranno ripresi il *Savonarola* e il *Giulio Cesare*.

Nazionale. — Anche ieri sera la bella e fortunata commedia di Abele Hermant, *I transatlantici*, ebbe una interpretazione superiore ad ogni elogio. Gli applausi del pubblico numeroso e scelto furono calorosissimi.

— Stasera: *La donna nuda*. Domani prima rappresentazione de *L'uomo che assassinò*, dramma in 4 atti di P. Frondaire (dal romanzo di C. Farrère).

Apollo. — Il debutto di *Ivonne* non poteva essere più lusinghiero per l'eletta dicitrice. Stasera un altro debutto: la cantante Giulia Dal Fiore; mentre il *duo Pierino e Anita* danzerà il *Tango argentino* e il *Ballo dell'Orso*.

Successo riportano sempre la pantomima indiana dei Faraboni e gli altri numeri del programma.

Adriano. — Stasera prima rappresentazione della nuovissima commedia in due atti: *Er genero*, dovuta alla collaborazione di Nino Flari e Corrado Colombo. Seguirà la brillantissima *Socera*.

— E' vivamente attesa intanto la ripresa di *Trasteverini e Monticiani*, di V. Giustiniani.

Salone Margherita. — Collo spettacolo di ieri si è chiusa la stagione di varietà e il teatro rimarrà chiuso pel completo riposo estivo.

L' INAUGURAZIONE DEL TEATRO A SEZIONI ALLA « SALA UMBERTO »

Con largo concorso di pubblico, specialmente nelle sezioni delle 19.30, 22 e 23, si inaugurò ieri nella bella sala di via della Mercede l'annunziato spettacolo drammatico a sezioni.

Furono rappresentate anche due novità: *La casa dei vecchi*, un triste atto di Camillo Antona-Traversi e J. Madeline, nel quale si assiste allo strazio di due poveri e vecchi campagnoli, nel vedersi trascurati dal figliolo, che avendo fatto fortuna ed essendo entrato in un più alto ambiente sociale, si vergogna delle sue origini e dei suoi genitori; *Senza domani*, due quadri di Hervien, tratti da un racconto di Vivant-Denou: la scena si svolge nel 1777 e il lavoro è ricco di finezze e di sfumature.

La recitazione fu qualche poco incerta; ma senza dubbio l'affiatamento crescerà nelle sere successive, e ne dà affidamento la direzione, affidata a Lucio D'Ambra e ad Achille Vitti.

Il pubblico non si entusiasmò troppo alle due novità.

Nelle altre sezioni si diedero: la graziosa *Osteria della posta* di Goldoni: il tenue e garbato *Amore che passa* dei Quintero: e l'impressionante dramma *grand-guignolesco* dell'Esquier, *Una notte a Montmartre*, di cui il Vitti fu efficace protagonista.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Cirano di Bergerac*, ore 21.
Nazionale. — *La donna nuda*, ore 21.
Quirino. — Spettacolo d'attrazione dalle 17 alle 23.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *Er genero – La socera*, ore 21.
Manzoni. — Spettacolo d'attrazione dalle 17 alle 23.
Metastasio. — Compagnia napoletana — Spettacoli continuati, dalle 17 in poi.
Sala Umberto. — Spettacoli drammatici a sezioni, ore 18.30, 19.30, 21, 22, 23.
Acquario Romano. — Spettacolo variato, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Avvisi economici - Vedi tariffa

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Il Presidente Manfredi completamente ristabilito da una leggera indisposizione riprese ieri il suo seggio presidenziale, fatto segno alle congratulazioni di molti senatori che salirono al banco della presidenza per ossequiare il Presidente amatissimo.

Durante la seduta si approvarono e votarono a scrutinio segreto numerose leggine.

Il sen. Rolandi Ricci svolse il dis. di legge per l'applicabilità in Italia delle sentenze pronunciate all'estero in favore di sudditi stranieri solamente quando il paese ove la sentenza fu emessa applichi allo stesso modo le sentenze pronunciate in Italia.

Si discusse quindi il dis. di legge per l'istituto orientale di Napoli.

Parlarono i sen. Carafa D'Andria (rel.), D'Andrea, Scialoja, Santini, il Pres. del Cons. on. Giolitti e il Ministro delle Colonie on. Bertolini.

Quindi fu approvato il dis. di legge.
Oggi seduta alle 15.

La grande medaglia mauriziana al gen. Ameglio

Ieri all'Ufficio del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, S. E. Boselli consegnò al generale Ameglio la grande medaglia d'oro mauriziana, conferita da S. M. il Re all'illustre generale in compenso degli eminenti servigi prestati alla patria.

L'on. Boselli pronunziò le seguenti inspirate ed elevate parole:

Signor Generale,

E' giorno questo che luminosamente si ricongiunge ai fasti eroici dell'Ordine Mauriziano; è giorno di singolare ventura per me.

Io ho l'onore di consegnarvi per volere del Re, nel cui pensiero e nella cui opera eccelsa l'Italia vive e trionfa, ho l'onore di consegnarvi la grande medaglia Mauriziana mentre il popolo italiano, con onda mirabile di nazionale entusiasmo, esalta in Voi le vittorie della Patria, le forti, sapienti virtù del vincitore.

Sento nella commozione dell'anima mia ch'è qui presente l'anima dell'esercito, l'anima della Patria.

Da oltre sei anni voi colonnello, conseguiste la Medaglia Mauriziana, perchè nella vostra carriera militare risuona dominatore l'inno delle battaglie e foste intrepido memorabilmente in Eritrea e recaste in Cina fiammeggianti le prove del valore italiano.

Voi impersonate la fortissima disciplina del soldato e voi muove ogni generoso intento per la Patria, ogni benefico intento per la civiltà. Voi siete il soldato italiano dell'Italia odierna, dell'Italia ch'è nelle tradizioni delle nostre storie, nel sangue della nostra gente. Voi diffondete il fremito del coraggio e i vostri soldati diventano coraggiosi con Voi. Voi siete formidabile nel combattere e le madri[illegible] dolorose sentono nei loro cuori il cuore vostro.

Voi non siete solamente un prode e sagace capitano, ma siete del pari un savio ed efficace ordinatore di popoli, e, arbitro della vittoria, sapete stabilirne i risultamenti nel vigore e nella pace di istituzioni amate e temute.

L'Italia vi è grata. Negli eroici cimenti della Cirenaica non fallì la risurrezione del nome romano, e l'Italia tornò a Rodi rinnovando gli ardimenti degli insigni cavalieri, a Rodi dove i padri vostri liguri s'incontrarono coi siculi gagliardi, con gli indomiti veneziani e coi piemontesi usi ad accorrere ad ogni periglio a tenzone.

Valoroso generale, si risveglia in quest'anno il ricordo dell'evento profetico che unì per la prima volta la Sicilia alla Monarchia piemontese. Per la Monarchia italiana, libera ed indissolubile concordia di Re e di Popolo, l'impresa libica dischiuse le vie ai secoli nuovi.

Voi di stirpe ligure, figlio di Palermo, città magnanime e iniziatrice, recaste, recate, ardimento siculo, tenacia ligure, genio italico, all'impresa libica, ch'è impresa d'Italia, impresa di Savoia.

E' bello risuggellare gloriosamente nell'unità della nazione i ricordi che ridestano le prodezze delle passate età, fra gli splendidi presagi dell'avvenire per l'Italia forte, grande nell'elevazione dei cuori, prospera nel lavoro e perenne propagatrice della civiltà.

***

Il gen. Ameglio rispose ringraziando con brevi, patriottiche parole.

Ministero Guerra.

Ieri il Ministro, gen. Spingardi, ha ricevuto il gen. Ameglio, il quale fu pure ricevuto in seguito dal Capo dello Stato maggiore, gen. Pollio e dal sottosegretario di Stato alla Guerra.

Non è esatto che il gen. Ameglio abbia conferito col Ministro Bertolini, giacchè l'occupazione delle isole dell'Egeo non è nelle attribuzioni del Ministero delle Colonie.

Circa l'udienza reale, ne diamo cenno nella rubrica speciale della Cronaca.

***

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Napoli, 16 ore 19. — Stanotte è partita per Derna la nave ospedale « Regina d'Italia ».

Stamane è giunto da Marsa Susa il piroscafo *Bologna* con 70 militari infermi e 9 feriti.

Ministero Esteri

Ieri, dopo le visite al Ministero della Guerra, il gen. Ameglio fu ricevuto dal Ministro degli Esteri march. di San Giuliano.

UNA SMENTITA DELL'AMBASCIATA OTTOMANA.

L'Ambasciata ottomana comunica:

E' stata annunziata da parecchie fonti in questi giorni la partenza di Enver bey per la Cirenaica.

Tale notizia essendo falsa l'ambasciata ottomana è autorizzata a smentirla formalmente.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Onorificenza.

Il Consigliere della Cassazione di Roma, Avv. Arturo Moschini, che rappresentò il Ministro di Grazia e Giustizia al Convegno nazionale per la lotta contro la delinquenza dei minorenni, tenutosi testè a Firenze e fu in esso relatore sul nuovo codice dei minorenni, su proposta del Ministro, è stato con recente decreto nominato da S. M. il Re ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Ieri alle 22,50 giunse da Napoli l'on Nitti.

Ministero Poste e Telegrafi.

SERVIZIO RADIO-TELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 17, colle stazioni sotto indicate:

Grotius, con Genova — *Taormina, Sicilia, Seydlitz, Principe Umberto e Prinz Regent*, con Genova e Palmaria — *Calabria*, con Palmaria e Isola Chiesa — *Firenze*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Isernia*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

Ministero Marina.

L'incrociatore *Amalfi* è giunto ieri a Gibilterra.

Informazioni estere

La situazione a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 16. — Corre voce che siano qui giunte deputazioni degli eserciti della linea di Ciatalgia e di Bulair per esprimere le loro condoglianze per l'assassinio del Gran Visir e per chiedere una punizione esemplare degli assassini.

Secondo un giornale la polizia suppone che l'attentato sia stato preparato a Konitza. Kiazim sarebbe venuto dalla Rumania.

(S) **Costantinopoli**, 16. — Stamane è stato arrestato Nazim Bey.

(S) **Costantinopoli**, 16. — Parecchie persone arrestate per l'attentato contro Mahmud Chewket pascià, specialmente quelle che occupano alte cariche, sono state messe in libertà.

Si dice che per domani sarà rimessa in libertà la maggior parte degli arrestati per semplice sospetto trattenuti in arresto.

(S) **Costantinopoli**, 16. — E' stato arrestato Mussib, figlio di Kiamil pascià.

In seguito all'assassinio di Mahmud Chefket pascià sono stati operati molti arresti a Trebisonda. Gli arrestati, tra cui vi sono un giudice istruttore e due giornalisti turchi, verranno trasportati a Costantinopoli.

— Giungono continuamente navi da trasporto con truppe turche dall'Albania. Finora sono arrivate quattro navi con truppe. Anche il comandante supremo delle truppe turche in Albania Alì Riza pascià è qui giunto.

CHI AVREBBE PARTECIPATO AL COMPLOTTO CONTRO CHEFKET.

(S) **Costantinopoli**, 16. — L'inchiesta sul complotto avrebbe scoperto in modo incontestabile non solo che il generale Cherif pascià, ma anche Kiamil e i due ex-Ministri dell'interno Denische e Rescid sono compromessi. Quando Kiamil venne ultimamente a Costantinopoli, ciò sarebbe stato allo scopo di assumere il potere immediatamente dopo il successo del complotto. Si assicura che Rescid, stabiliva circa un mese fa a Costanza, con Mouhib bey, ex-direttore della polizia politica, recentemente incarcerato, gli ultimi particolari dell'esecuzione del complotto. Parecchi gruppi di cospiratori dovevano operare simultaneamente mercoledì mattina: uno impadronirsi della direzione della polizia, un altro uccidere Talaat bey, etc. Quando, dopo l'attentato il gruppo constatò l'ostilità della folla e che gli altri gruppi non agivano, tentò di fuggire.

Si ritiene che la preparazione del complotto sia costata circa un milione di fr. Si considera Mouhib bey come il reale organizzatore del complotto.

Il vapore italiano a bordo del quale fuggirono i quattro turchi sospetti ha passato i Dardanelli senza consegnarli. Si dice che Essad bey, nipote di Kiamil, sia fra i quattro individui.

La polizia è sulle traccie di Nazim bey e conta di arrestarlo prossimamente.

Azmi bey dichiara: Noi pubblicheremo le prove della colpa di Cherif Pascià. (Tutto ciò, specie quanto concerne Kiamil va accolto con moltissima riserva).

◆ (S) **Parigi**, 16. Rechid Bey, ex-Ministro dell'Interno nel Gabinetto Kiamil Pascià, smentisce di essere menomamente immischiato nel complotto di Costantinopoli.

Il viaggio che egli ha fatto a Costanza, e del quale è stato incolpato, ebbe lo scopo di permettergli di condurre la sua famiglia colà. Giunto il 13 a mezza notte, Rechid Bey ripartì per Parigi alle 7 del mattino.

Egli non ha incontrato in quel viaggio nè Muhid Bey nè alcun'altra personalità politica.

CONFERENZA FINANZIARIA DI PARIGI.

Parigi, 16. — La Commissione finanziaria per gli affari balcanici si è riunita al Ministero degli affari esteri alle 10.30 sotto la presidenza di De Margerie. Essa ha approvato il progetto di regolamento sottopostole. Per quanto riguarda l'articolo 2 di questo progetto che si riferisce al modo di votazione, il progetto presentato prevedeva che le decisioni debbano esser prese all'unanimità di voti degli Stati rappresentati.

Il testo che regola la questione del voto deliberativo della Turchia e degli Stati balcanici è stato approvato all'unanimità dalle delegazioni, ma la delegazione dell'Austria-Ungheria e la delegazione italiana hanno fatto riserve circa l'approvazione definitiva da parte dei loro Governi.

Gli altri articoli sono stati approvati senza riserve.

La delegazione tedesca, pure accettando senza riserva l'articolo 2 del regolamento, ha declinato ogni responsabilità circa le difficoltà che possano risultare dalla decisione che non permette di risolvere una questione, qualunque essa sia, altro che all'unanimità e mai a maggioranza di voti.

Le delegazioni balcaniche hanno insistito vivamente sulla necessità di ottenere nel più breve termine una adesione generale e completa all'articolo 2. Sembra loro impossibile di trattare a fondo altre questioni, finchè questa questione non sarà risolta. Con questa espressa riserva e dietro intervento della delegazione russa, la commissione, dopo una breve sospensione della seduta, ha deciso di riunire i comitati in attesa della prossima riunione plenaria fissata per lunedì prossimo e nella quale la questione sarà definitivamente regolata. De Margerie ha letto la lista dei membri inscritti nei comitati del debito, delle concessioni, dei contratti e dei reclami pecuniari degli Stati belligeranti. Il comitato delle garanzie sarà costituito in seguito.

I vari Comitati si sono subito riuniti e hanno costituito le loro presidenze: Comitato del debito vice-presidente Helfferich, Germania, relatore Paolo Harbey, Inghilterra; segretario Letondot, redattore del Ministero delle finanze; Comitato delle concessioni e dei contratti, vice-presidente Volpi, Italia; relatore D'Adler, Austria-Ungheria; segretario Alphan. Comitato dei reclami pecuniari degli Stati belligeranti, vice-presidente Arthur Raffalovitch, Russia; relatore Luquet, Francia; segretario Ristelhueber.

Il Comitato del debito si riunirà domani.

LA TARIFFA DOGANALE DEGLI STATI UNITI.

(S) **Washington**, 16. — Dopo discussioni che sono durate ieri quasi tutta la giornata la commissione finanziaria ha deciso di esentare dai dazi i materiali grezzi di ferro fuso, acciaio e manganese perchè questi materiali sono agli Stati Uniti inglobati in un *trust*. Risulta da questa misura che quasi tutti i prodotti di ferro e di acciaio sarebbero introdotti con un dazio del 10% *ad valorem* mentre la Camera dei Rappresentanti aveva votato un dazio del 12%.

LA DELEGAZIONE COMMERCIALE ITALIANA IN RUSSIA

◆ (S) **Pietroburgo**, 16. Stamane alle 11 la delegazione italiana accompagnata dal Consigliere dell'Impero Jermoloff si è recata alla stazione di Serguievo della ferrovia del Baltico salutata dal Governatore di Pietroburgo e si è recata a visitare il convento, e poscia la chiesa assistendo ad una funzione religiosa. Ha indi visitato la scuola primaria istituita dalla città di temperanza di Pietroburgo, ove fornirono spiegazioni il Presidente della Società e l'aggiunto del Ministro delle finanze Pokrovoki. Ha avuto luogo una colazione al termine della quale l'on. Rossi ha fatto un brindisi allo Czar. Pokrovoki ha risposto facendo un brindisi al Re d'Italia. I due brindisi sono stati accolti dal triplice suono del rispettivo inno nazionale.

Al discorso di benvenuto fatto da Pokrovoki, l'on. Rossi rispondendo ha detto che ad un grande popolo si chiedono grandi virtù.

L'opera benefica della *Società di temperanza* consiste nell'infondere virtù. In Italia alla testa di analoghe società si trova, [illegible] dall'intero popolo la Regina Elena, dove di origine è pietroburghese di educazione.

L'on. Rossi ha alzato il bicchiere alla salute della augusta promotrice del movimento di temperanza in Italia.

Pokrovoki ha fatto brindisi all'on. Rossi ed a Jermoloff che contribuiscono potentemente al riavvicinamento fra l'Italia e la Russia.

I delegati italiani visitarono infine Peterhof ritornando a Pietroburgo a bordo dello *yacht* del Ministro della Marina ove fu loro servito un thè.

Stasera al *restaurant* Cubat ha avuto luogo un banchetto offerto dal Comitato di ricevimento.

Assistevano l'Ambasciatore d'Italia march. Carlotti e numerosi membri del Consiglio dell'Impero.

Il Cons. dell'Impero Jermoloff ha dichiarato che il trattato di commercio italo-russo deve essere presto riveduto. La Russia è fornitrice di grani duri di nafta e di legname. L'Italia è interessata allo sviluppo della sua importazione di aranci, limoni, vino e marmo in Russia. Mutue concessioni circa le merci rispettive apriranno nuove vie e una potente evoluzione degli scambi commerciali. (*E' appunto ciò che scrivevamo ieri nel « Pop. Rom. »*).

Il march. Carlotti ringraziò della squisita capitalità ricevuta. Il Presidente della Camera di Commercio di Torino, comm. Bocca disse di attendere il riavvicinamento economico dei due paesi sul terreno della reciproca conoscenza.

Michele Stakhowitch, membro del Consiglio dell'Impero, brindò ai grandi artisti italiani.

Covani, assessore del Comune di Torino, brindò in russo al riavvicinamento dei popoli dei due paesi.

Il Sindaco di Torino, rilevò la calorosa accoglienza fatta alla delegazione italiana da tutta la società russa, dallo Czar all'umile cittadino della Casa del Popolo. L'oratore disse che l'Italia non ha dimenticato il soccorso recato dalla Russia alla popolazione di Messina in occasione dell'ultimo terremoto. Anche oggi – soggiunse – nella nostra gita a bordo del vapore ministeriale *Neva* abbiamo incontrato uno degli eroi del salvataggio di Messina. L'Italia non sarà ingrata.

Stasera la delegazione italiana è partita per Mosca; alla stazione furono aperte le sale imperiali ove si riunirono il Comitato di ricevimento, l'Ambasciatore d'Italia march. Carlotti, i membri della Ambasciata e del Consolato italiani, parecchi industriali e commercianti.

La delegazione è partita con treno speciale acclamata con grida entusiastiche di *Viva l'Italia!*

GLI SPAGNUOLI NEL MAROCCO.

(S) **Madrid**, 16. — Telegrafano da Ceuta che in seguito ad informazioni le quali annunciavano che i marocchini si disponevano ad attaccare la posizione di Laurient, il Residente generale ordinò al generale Primo De Rivera di recarsi a rinforzare tale posizione.

Durante il viaggio la colonna ha subito un continuo fuoco di fucileria, il quale, a pochi chilometri da Laurient, ha degenerato in un vivo combattimento. Il nemico è stato respinto con forti perdite.

La posizione di Laurient è difesa ora da quattro battaglioni di cacciatori, con due batterie, una sezione di mitragliatrici, una compagnia di zappatori ed una compagnia della milizia indigena.

Il gen. Primo De Riviera ha assunto il comando della posizione.

◆ (S) **Tetuan**, 16. Un telegramma annuncia che le truppe spagnuole hanno riportato ieri una brillante vittoria e si sono impadronite delle alture di Bu Selem dopo un accanito combattimento.

I Marocchini hanno avuto più di 300 morti. Le perdite spagnuole sono di cinque ufficiali e 30 soldati. (*Anche questa proporzione, anzi sproporzione, è degna di nota*).

◆ (S) **Parigi**, 16. Un dispaccio da Madrid alla *Presse* dice che nell'ultimo combattimento di Tetuan gli Spagnuoli avrebbero avuto 60 morti.

Un ufficiale, il tenente Fairen, sarebbe stato ucciso, il capitano Poderoso e il tenente Barbastro Salazar sarebbero rimasti feriti.

NEL MESSICO.

(S) **Parigi**, 16. — Il *Journal* ha da New York: Le ultime notizie del Messico fanno prevedere la prossima caduta del Presidente Herta. Giungono da tutti i punti del Messico notizie di disordini. Le truppe federali sono incapaci di arrestare l'insurrezione che si allarga continuamente. La crisi del Gabinetto aumenta le difficoltà della situazione.

IN PERSIA.

(S) **Teheran**, 16. — Salah ed-Dauleh, il quale, alcune settimane or sono causava preoccupazioni, si trova ora fra Tabris ed Ardebil. Si crede che egli voglia rifugiarsi in territorio russo.

TURCHIA

ALTRO NAUFRAGIO A SMIRNE CAGIONATO DALLE MINE.

◆ (S) **Londra**, 16. La *Reuter* ha da Smirne: Il veliero italiano *Eleuteria* di cento tonnellate con carico di legname è affondato stamane presso Nevada in seguito all'esplosione di una mina.

L'*Eleuteria* è totalmente perduto. I quattro uomini componenti l'equipaggio sono feriti.

(Ma che ne fa la Turchia allo stato delle cose, delle torpedini a Smirne?)

Ultim'ora delle Provincie

Palermo, 16 (ore 23.50). — Il *Centro*, organo del partito clericale intransigente, ha pubblicato un articolo violentissimo contro la memoria di Giuseppe Garibaldi, con accuse atroci, concludendo col dire essere l'Eroe indegno del nome di uomo. Perciò è stato convocato per domani martedì alle ore 18 un comizio in piazza Bellini, onde recarsi in via Libertà al monumento Garibaldi, in segno di protesta contro gl'inconsulti e deplorevoli oltraggi alla memoria di Colui che in Palermo è venerato con un culto che gli anni mai affievolirono, trattandosi del liberatore della Sicilia.

I promotori hanno pubblicato un manifesto che per la sua violenza la Questura ha dovuto in parte correggere.

Il manifesto invita il popolo di Palermo alla protesta ed a recarsi in pellegrinaggio espiatorio al monumento del Grande per deporre ai piedi di lui i fiori della riconoscenza siciliana.

La Questura prende, in vista della giornata di domani, grandi precauzioni temendosi che si voglia approfittare di una manifestazione patriottica per suscitare disordini che nulla avrebbero da fare col doveroso culto alla memoria di Giuseppe Garibaldi.

Borse e Mercati

ROMA, 16 Giugno 1913

Si sono oggi rinnovati più palesi e con maggiore determinazione gli attacchi della speculazione ribassista, che non ha risparmiato alcun titolo, nemmeno la Rendita.

Il movimento, a quanto pare, è stato determinato dalla ristrettezza monetaria che si verifica in qualche piazza dell'estero, e specialmente a Berlino.

Gioverà però a questo proposito ricordare che di solito, sorpassata la scadenza semestrale di fine giugno, il mercato monetario migliora sensibilmente.

Rendita 3 ½ % cont. 99.42 ½ a 99.45
» fine 99.50 a 99.42 ½ a 99.50 a 99.45 a 99.25
Obbligaz. Ferrov. 3 % 391

Banca d'Italia 1429 a 1430 a 1429 a 1429 ½ — Istituto Credito Fondiario 545 — Commerciale 838 a 840 a 837 — Credito Italiano 545 — Banco Roma 104 — Meridionali 572 — Mediterranee 322 — Navigazione 451 ½ a 452 ½ — Gas 1075 a 1080 — Terni 1556 — Ansaldo 285 ½ a 284 a 284 ½ a 284 — Impresa 108 ½ a 108 — Carburo 712 a 712 a 708 — Concimi 151 a 151 ½ la 150 ½ a 150 - Eridania 776 a 777 a 778 — Kerka 486 a 487 — Zuccheri 78 a 78 ½ — Molini Pantanella 110 ½ — Marconi 94 a 95 a 93 — Immobiliari 284 — Beni Stabili 368 — Rendite Fondiarie 97 —

CAMBI: Parigi 102.70 — Londra 25.92 — Berlino 126.85.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 17 giugno a L. 102.70.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 16 a tutto il 21 giugno per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 102.65.

BORSE ITALIANE — 16 giugno

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	99 15	99 10	99 40	99 48
Id. fine mese	99 25	99 30	99 50	— —
3½ % (1902)	99 28	98 75	99 —	99 48
Id. Fine mese	— —	98 95	— —	— —
A. B. Italia	1427 —	1427 —	1430 —	1430 —
» Commerc.	836 50	838 —	839 50	— —
» Cred. Ital.	548 —	547 —	— —	— —
» B. Roma	103 75	104 —	— —	104 —
Mediterranee	322 50	323 —	— —	323 —
Meridionali	571 50	572 —	— —	572 —
Acc. Terni	1552 —	1552 —	— —	— —
Veneta	— —	122 50	— —	— —
Nav. Gen.	452 —	452 —	— —	— —
Raffinerie	372 50	372 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	286 —	286 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	495 —	— —
Cambi				
C. Berlino	126 90	126 75	126 72½	126 60
» Francia	102 70	102 65	102 65½	102 70
» Londra	25 90	25 90	25 89	25 90
» Svizzera	102 40	102 40	102 35	— —

Consolidati - Media ufficiale del Regno - 14 giugno

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½ % netto	99.64 89	97.89 89	98.05 34
3 ½ % n. 1902	99.17 19	97.42 75	97.57 64
3 % lordo	65.66 67	64.46 67	65.17 47

BORSE ESTERE

Parigi, 16 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3% am.	— —	— —	— —
» 3% perp.	84 ex	84 07	81 35
» italiana 3 ½ %	96 65 96 20	95 55	96 65
» turca	85 50	85 35	85 80
» spagnuola	89 20	89 22	89 —
» russa nuova	98 80	98 90	98 85
» portoghese	— —	— —	— —
» ungherese	— —	85 —	84 70
Egiziano 3 %	— —	98 50	97 55
Banca di Parigi	1716 —	1715 —	1726 —
Banca ottomana	— —	648 —	643 —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5353 —	— —
Lotti turchi	— —	— —	104 —
Ferrovie ital. mer.	— —	555 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	97 ⁷/₁₆	97 ⁷/₁₆
» su Londra	— —	25 22	25 23
» su Madrid	8 65	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 16 - Prezzi di compensazione e riporti

		16 Compensazione	18 Riporti
Rendita francese 3 % perpetuo	L.	— —	— —
Rendita francese 3 % amm. antico	»	— —	— —
Rendita italiana 3.50 %	»	96 20	0 02
Banca di Parigi	»	1715 —	2 40
Credito Fondiario	»	— —	— —
Azioni Suez	»	5400 —	7 50
Ferrovie austriache	»	765 —	1 20
Ferrovie Lombarde	»	130 —	— —
Ferrovie meridionali a termine	»	555 —	0 90
Rendita spagnuola esterna 4 %	»	89 25	0 11
Rendita ungherese 4 %	»	84 75	— —
Rendita egiziana unificata	»	98 25	0 11

Vienna, 16 giugno

	14 corone	16 corone
Cred. aust.	623 —	623 —
Rend. oro	102 95	102 95
Id. carta	82 50	82 60
Ungh. 4 %	81 50	81 50
Id. 3 ½	73 45	73 25
Un. Bank	586 —	586 —
C. Londra	24 17	24 14
Lire ital.	93 35	93 35

Londra, 16 giugno

	16 apertura	16 chiusura
Consolid.	73 ¹/₁₆	73 ¹/₈
Ital.	96 —	96 —
Turca	85 —	85 —
Russa	— —	71 ½
Spagn.	87 ½	87 ½
Giappon.	79 ½	80 —
Egiziano	96 ½	96 ½
Argent.	27 ¼	27 ⁵/₁₆

Berlino, 16 giugno

	14	16
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	64 20	— —
» Merid.	65 50	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
An. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 70	— —
C. Italia	78 75	— —

Sconto Ufficiale

SAGGI

Italia	5 ½ %
Francia	4 %
Inghilterra	4 ½ %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 16. ore 15.—

Rend. 3 ½	99.17	Raffinerie	372.50	Elba	178.—
Id. fine m.	99.30	Ind. zucc.	305.—	Savona	208.50
B. Italia	1427.—	Eridania	778.—	Carburo	—.—
Commerc.	837.50	Zucc. naz.	119.50	M. A. I.	244.—
Cred. It.	548.—	Id. rom.	81.50	Semol.	318.50
Bancaria	99.12	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.75	Terni	1550.—	Impresa	108.25
Merid.	571.50	Metallur.	129.—	Ansaldo	286.—
Medit.	322.50	Ferriere	126.—	F. Voltri	234.50
Navigaz.	451.50	Officine	422.—	Italia	60.—
Veneta	124.—	Tram	733.—	Marconi	92.—

Acquedotto Pugliese 536.

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Milano, 16, ore 14.45

Rendita 3½ %	99.25	Raffinerie L. L.	372.50
Banca d'Italia	1427.50	Raffinerie Zuccheri	3[illegible].—
B. Commerciale	837.50	Molini A. I.	245.—
Credito Italiano	547.—	Terni	1552.—
Bancaria	99.—	Ansaldo	285.—
Banco Roma	104.75	Elba	177.—
Meridionali	571.—	Savona	206.—
Mediterranee	323.—	Ferriere Italiane	126.50
Veneta	122.—	Metalli	128.—
Navigazione	451.—	Carburo	—.—
Eridania	777.—	Edison	595.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi, 16 giugno ore 24

Francese 3 %	84.10	Metropolitain	—.—
Exterieur	82.25	Rio Tinto	1831.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	80.50	De Beers	530.—
Brasil	—.—	Goldfields	64.25
Banque de Paris	—.—	East Rand	69.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet,
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio
Piatti Luigi, *Gerente responsabile*

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE —
Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 28 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE —
Italia . . . . . . Anno L. 30
Stati dell'Unione (oro). . . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-84, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 23-22. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA - Sede Sociale GENOVA

Capitale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 10,500,000

Bari, Cagliari, Carrara, Castellammare di Stabia, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Iglesias, Lecce, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Taranto, Torino, Torre Annunziata, Varese, Vercelli, Voghera - LONDRA

Direzione Centrale: MILANO

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI DI SICUREZZA

La Banca cede in affitto Cassette-Forti per rinchiudervi valori preziosi, documenti ecc. alle seguenti condizioni:

FORMATO	DIMENSIONI	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MESE
Piccolo	Cm. 9×20×50	L. 18.—	L. 10.—	L. 6.—	L. 3.—
Medio	« 12×20×50	« 25.—	« 14.—	« 8.—	« 4.—
Grande	« 25×43×50	« 40.—	« 28.—	« 18.—	« 9.—
Cassa forte	« 43×50×50	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 18.—

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente.

I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai locatari delle Cassette-Forti, vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza, e col rimborso delle spese d'incasso, quelle pagabili fuori piazza, sia in Italia che all'estero.

Orario delle Cassette-Forti dalle 9½ alle 16½.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti e ai locatari delle Cassette-Forti, il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Ascensori Falconi

Via Volturno N. 58

Ferrovie Francesi

PARIGI - LIONE - MEDITERRANEO

STAZIONI TERMALI per le quali fa servizio la detta Società

VICHY - AIX-LES-BAINS ET EVIAN-LES-BAINS, le tre più importanti stazioni termali d'Europa, raccomandate da tutti i medici per l'efficacia delle loro acque e per le cure che vi trovano i malati.

Le distrazioni sono ivi numerose. Indipendentemente dalle varie passeggiate in luoghi incantevoli, queste città offrono ai loro visitatori tutte le delizie delle grandi capitali: magnifici casini con sale da giuoco e di lettura, teatri, compagnie d'opera in musica e di prosa, circoli, ecc.

Treni giornalieri fanno il servizio per queste stazioni durante la stagione balnearia.

Il treno **Vichy-Express** percorre in cinque ore la distanza da Parigi a Vichy; il treno **Savoie-Express** in otto ore la distanza da Parigi ad Aix-les-Bains ed in dieci ore quella da Parigi a Evian.

Gli orari delle partenze di questi treni sono portati a conoscenza del pubblico a mezzo di manifesti speciali ed il Libretto-Guida-Orario P. L. M. è venduto a 0.60 in tutte le stazioni della rete.

Malattie nervose
Malattie del ricambio

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 - ROMA

Schiarimenti gratis.

Per gli avvisi economici

RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE = Via Due Macelli 10-11

Suonerie	Tasti porcellana	Pile Leclanché	Quadri	Fili conduttori
Cent. 6 L. 2,45			3 Num. L. 11,75	
» 7 » 2,80	lisci L. 0,20	Cent. 14 L. 1,60	4 » » 15,50	7/10 L. 4.—
» 8 » 3,20	filettati oro » 1,80	» 16 » 1,80	6 » » 21.—	8/10 » 3.90
» 9 » 3,25	legno » 0,25	» 18 » 2,20	8 » » 25,75	9/10 » 10.70
» 10 » 4,75	» » 0,30	» 21 » 2,75	10 » » 28,50	Cordoni di seta
» 12 » 6,—	Peretta » 0,45	secche » 4,50	12 » » 32,—	al metro L. 0,20

IMPIANTI, FORNITURE E MANUTENZIONI

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-84

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91

SOCIETÀ NAZIONALE TRASPORTI F.lli GONDRAND

TRASPORTI MOBILIA ROMA DEMENAGEMENTS

Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**

Custodia di mobilio - Garde-meubles

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Anonima - Sede in Genova

Capitale interamente versato Lire 60,000,000

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Anonima - Sede in Genova

Capitale versato L. 11,000,000

LLOYD ITALIANO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Anonima - Sede in Genova

Capitale versato L. 20,000,000

"ITALIA"

SOCITA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Anonima - Sede in Genova

Capitale versato L. 12,000,000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA

Partenza da **GENOVA** il **Martedì** - da **NAPOLI** il **Mercoledì** e da **NEW-YORK** il **Sabato**
Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI PERIODICI A **FILADELFIA**

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA

("Sud America Express")

Partenza da **GENOVA** ogni **Mercoledì** e da **BUENOS AYRES** ogni **Sabato**
"**RECORD**" fra l'**EUROPA** ed il **PLATA** — Durata del viaggio **15-16** giorni

Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES

Partenze da **GENOVA** ogni **Sabato** toccando il **BRASILE**

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE

Partenze quattordicinali da **GENOVA** al **Venerdì**, da **NAPOLI** al **Sabato** da **SANTOS** al **Martedì**, e da **RIO JANEIRO** al **Mercoledì**, toccando **BAHIA** e **PERNAMBUCO**

LINEA per il CENTRO AMERICA

esercitata solamente dalla Compagnia « LA VELOCE »

Partenze regolari mensili da **GENOVA** per **COLON** e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per informazioni e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	6 5	7.30	8.50	10.—	13.50	16.—
					18.—	18.20	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18 15	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.10	15.30	22.20		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.5	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.15	18 30	21 —	23 55
Tivoli-Avezzano	5.45	7.50	12.55	18.35	19.50		
Civitavecchia	6 10	16.45					
		fest.				ferial	
Frascati	6.30	8.20	9.35	12.15	15.50	17.10	18 55
						20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.45	17.45			ferial	festiv.
Velletri	6.50	9.20	12.45	17.45	21.30		
Fiumicino	5.4 b	9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.50	12.55	18.35				

a) Feriale
b) da Trastevere

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40		10 5	11.55	14.25	17 10	17.45
				20.25	21.30	22.50	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.5	14.35	19.50	23 30		
Milano-Firenze	a0.10	6.45	8.50	13.6	17.5	18.53	22.55
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.30	9.35	15.15		20.10
Tivoli		7.15					
Civitavecchia	7.55	12.55	18.20				festiv.
Frascati	7.10	8.10	9.45a	14.55	18.45	20.50	21.40
							22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	7.30	9.25		15 10	19.20	21.—	
Fiumicino	7.55	16.5	21,35	b21.32			
Subiaco-Mandela	8.30		9.35	15.15	20.10		

a) Feriale.
b) A Trastevere

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capitale Sociale L. 130,000,000 — Interamente versato.

Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000 — Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione centrale: **MILANO.**

Filiale all'estero: **Londra.** Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA.

Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassettaforte-piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » -medio	» 6	» 12	» 18	» 30
» » grande	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse-forti	» 20	» 35	» 65	» 90

Conti correnti liberi 2 ¼ %
Libretti di risparmio 2 ¾ %
id del Piccolo Risparmio 3 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3¼ %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO O PIU' 3 ½ %
INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.
Buoni fruttiferi a 3¼ 3½ 3¾ % secondo la scadenza.
Assegni sull'Italia e sull'estero.
Compra e vendita divise estere.
» di titoli.
Lettere di credito.
Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e l'estero.
Riporti e anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso gratuito di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Servizio depositi chiusi

Custodia in apposito locale corazzato

Bauli, Casse, Pacchi, ecc. chiusi e suggellati

a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 100 (PALAZZO DORIA)

Compra-vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero

Titoli dello Stato e Valori.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 10
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 16.
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1. dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al 11 1/2 e dalle 14 al tramonto.
CATACOMBE DI S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — *Accesso dalle fondamenta*, viale dei Giardini dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di Sculture antiche.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia, Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA — v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO — dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. San Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 19.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 alle tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15, 30

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 1[illegible]

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA - Via Piacenza (Palazzo proprio)

L'Istituto di Credito Fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto esse comprendono oltre l'interesse la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.92 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti, superiori alle lire 10.000. Per i mutui in contanti fino a lire 10.000 l'annualità suddetta è di lire 5.87.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a lire 20.000; 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessioni di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Il bucato in casa

può esser fatto da tutti
colle LISCIVATRICI "CANDORE" a GAS
offerte dalla

Società Anglo-Romana

AI SUOI ABBONATI
al prezzo di L. 12 - 18 - 24

MAGAZZINI DI [illegible] VENDITA
25 VIA [illegible]TONE
VIA ANGONA 25-26 VIA VIRGILIO 14-16

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.
Genzano: ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.
(*Piazza Venezia*) **Bivio Grottaferrata-Marino:** 8.21 - 10.21 - 12.21 - 14.21 - 16.21 - 18.21 20.21
(*Piazza Venezia*) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 - 9.42 - 11.42 - 13.42 - 15.52 - 17.42 - 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.
Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 - 7.50 - 9.50 - 11, 50 - 13.50 - 15.50 - 17. 50
Marino Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 - 10.15 - 12.15 - 14.15 - 16.15 - 18. 15 - 19.55.

FRASCATI-GENZANO

Da **Frascati per Genzano**: Ogni ora dalle 7 alle 21
Da **Genzano** per **Frascati**: Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 6.21 - 6.50 - 7.24 - 8.28 - 9.22 - 9.50 - 10.22 - 11.22 - 11.50 12.22 - 13.22 - 13.50 . 14.22 - 15.22 - 15.50 - 16.22 - 17.22 - 17.50 - 18.22 - 19.22 - 19.50 - 20.22 - 21.22 - 21.42 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 6.3 - 6.34 - 7.3 - 7.37 - 9.1 - 9.33 - 10.3 - 11.1 - 11 33 - 12.3 - 13.1 - 13. 33 - 14.3 - 15.1 - 15.33 - 16.3 - 17.1 17.33 - 18-3 - 19-3 - 19.33 - 20.3 - 21. 1[illegible]

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma P.	5.50	8.45	14.—	17.50
Prima Porta	6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano	6.22	9.38	14.51	18.23
Riano	6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo	6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano	6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano	7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste	7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana	7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma	8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello	8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino A.	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino P.	5.50	8.17	14.19	17.51
Vignanello	6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma	6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana	6.48	9.10	15.16	18.43
S. Oreste	7.23	9.41	15.48	19.29
Rignano	7.30	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano	7.53	10.8	16.20	19.51
Castelnuovo	7.59	10.15	16.26	19.51
Riano	8.7	—	16.34	20.7
Scrofano	8.22	10.37	16.49	20.22
Prima Porta	8.35	10.50	17.2	20.35
Roma A.	9.10	11.25	17.40	21.1

Cure elettriche - Massaggio
Ginnastica medica - Bagno romano

ISTITUTO KINESITERAPICO

Via Plinio N. 1 Roma

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p. 6.—	9.30	13.0	15.15	18.30	—
Bagni	6.52	10.18	12.38	16.22	19.20	—
Villa Adriana	7.10	10.36	13.—	16.43	19.35	—
Tivoli	a. 7.26	10.52	13.17	17.11	19.51	—
						Festivo
Tivoli	p. 5.45	7.50	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana	6. 1	8. 3	11.29	16.44	18. 5	19.34
Bagni	6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.49
R	a. 7.35	9. 5	13.40	17.40	19.40	20.4[illegible]

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.25 – 7.35 fest. – 8.55 – 11 fer. – 12.20 – 14.10 fest – 16.30 – 18.45 – 20.35 fer. – 21.40 fest.
Albano - Marino. — Partenze per Roma ore: 6.54 – 8.6 – 9.55 – 13.55 – 17.21 – 19.10 – 21.1 – 22.36 fest.
Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 5.55 fest. – 6.50 – 7.45 fest – 9.20 – 12.45 – 19.10.
Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.41 – 12.28 – 17.26 – 20.27 fest. da Anzio – 20.57 – 21.54 fest.
Roma Trastevere - Viterbo. — Partenze da Roma ore: 6.40 – 9.41 – 15.30 – 18.44.
Viterbo - Roma Trastevere. — Arrivi ore: 8.10 – 13.13 – 19.20 – 22.12.

MANIFATTURA

Zauza Mario

TO[illegible] [illegible]INO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI

in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni gratis [illegible]
Prezzi di assoluta concorrenza.

ASCENSORI FALCONI

G. FALCONI & C. - NOVARA

Carlo Muleschott Rapp. Vi Volturno 58

Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi

Ascensori elettrici moderni - Massima perfezione

Importanti impianti in Italia

Suonerie Elettriche - Dalle Molle

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano", Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 caduna

AFFITTASI IN ZAGAROLO, un appartamento mobiliato di tre camere, una camera da pranzo e cucina al Corso V. Emanuele n. 68. Rivolgersi ivi. 1264

A PORTO D'ANZIO, affittansi cinque camere e cucina in splendida posizione con gran balcone sul mare pei mesi di maggio, giugno, luglio. (Telefonare 86 - 36, dalle 13 alle 17)

A SAN VITO ROMANO, a due ore da Roma m. 700 di altezza, affittansi villino e piano casa in posizione incantevole fra boschi di castagni e abeti.

Trattative: piazza Costaguti 14 p. 2°

D'AFFITTARSI

[illegible]TEGORIA

[illegible] - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60 Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

D'AFFITTARSI

AD UFFICIALE SOLO a fittasi per L. 35 mensili, camera da letto e salottino. Visibile dal mattino alle 16. Via Panisperna 104.

VIA CIMARRA 37 p. p. affittasi presso persona sola camera mobiliata con letto matrimoniale, o volendo con due letti, per marito e moglie o per signora sola. Rivolgersi dalle 8 alle 14

Avvisi economici - Vedi tariffa